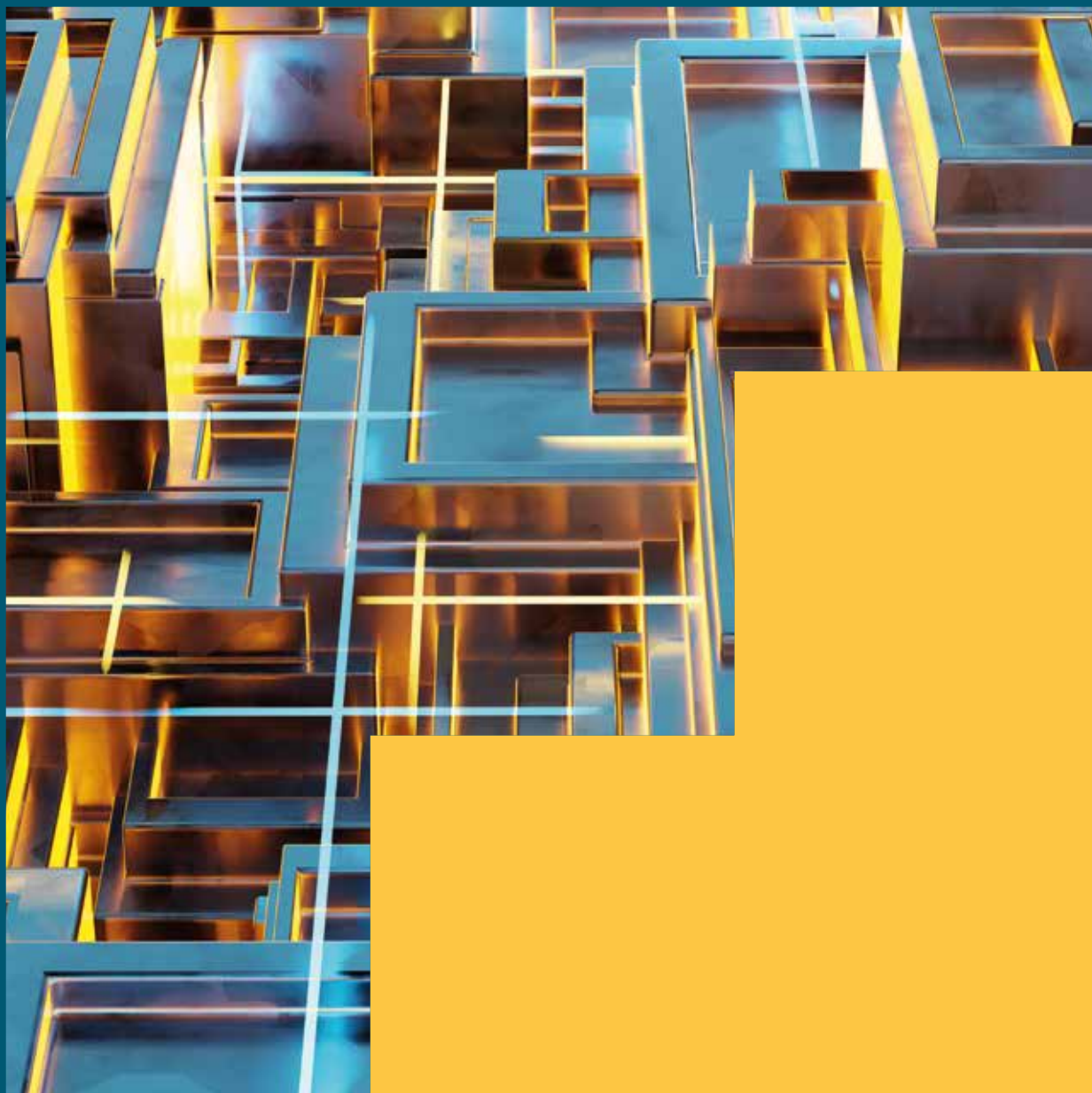


BILANCIO 2024

Identità che crea valore



Consiglio di Amministrazione

Presidente: Adriano Kovačič

Vicepresidente: Gabriele Ferfoggia

Amministratori: Igor Filipcic, Petra Maronese, Aleš Nanut

Miriam Ota, Marko Pertot, Marko Petelin, Maja Vrtovec

Collegio Sindacale

Presidente: Aldo Cunja

Sindaci: Martina Malalan, Ugo Tomsic

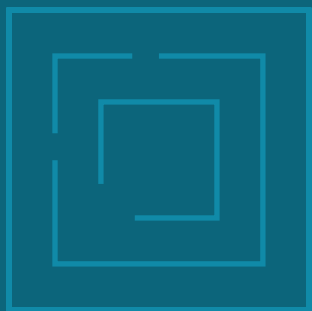
Direzione

Direttrice Generale: Emanuela Bratos

Vicedirettore Vicario: Dean Rebecchi

Vicedirettore: Ivo Cotič

Numero Soci e Socie al 31.12.2024: **4.135**



RELAZIONE SULLA GESTIONE CDA

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del World Cooperative Monitor.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

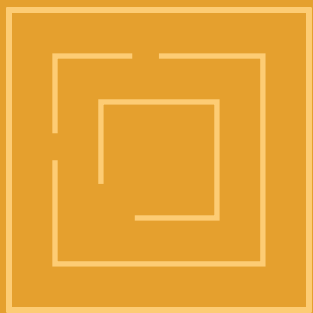
Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori d'insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Altro appuntamento molto atteso per il nostro territorio transfrontaliero sarà GO!2025. Nova Gorica e Gorizia saranno assieme la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera: dove un tempo c'erano i confini a separarle, oggi il multilinguismo e la contaminazione delle culture uniscono le due città in una moderna conurbazione europea.

Ed è questa la missione della nostra ZKB che si traduce nell'impegno quotidiano con cui opera.



01

**Il contesto
globale e
il credito
cooperativo**

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annua e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%..

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività d'intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

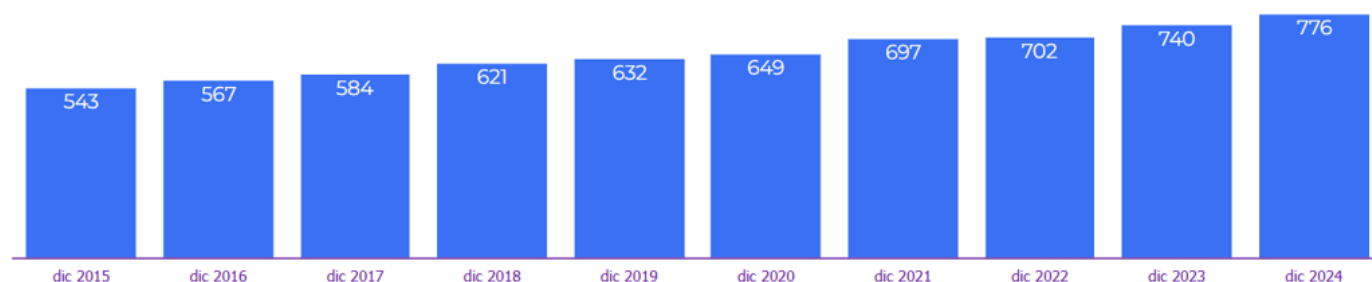
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

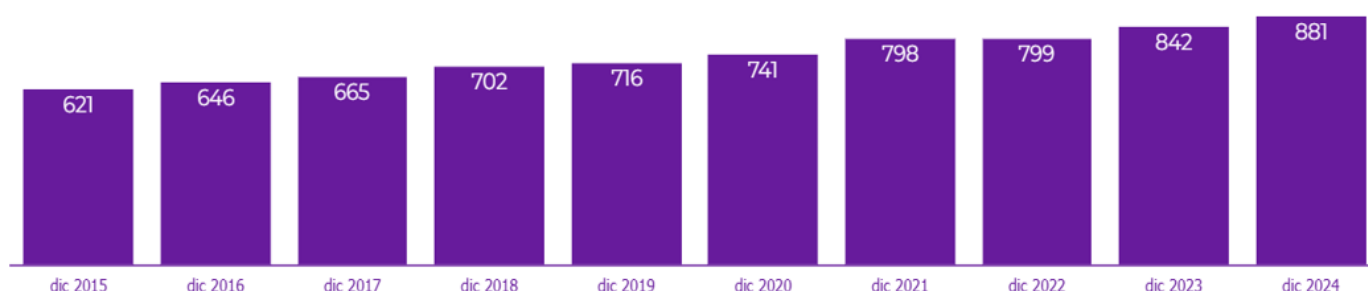
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

²Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato

a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

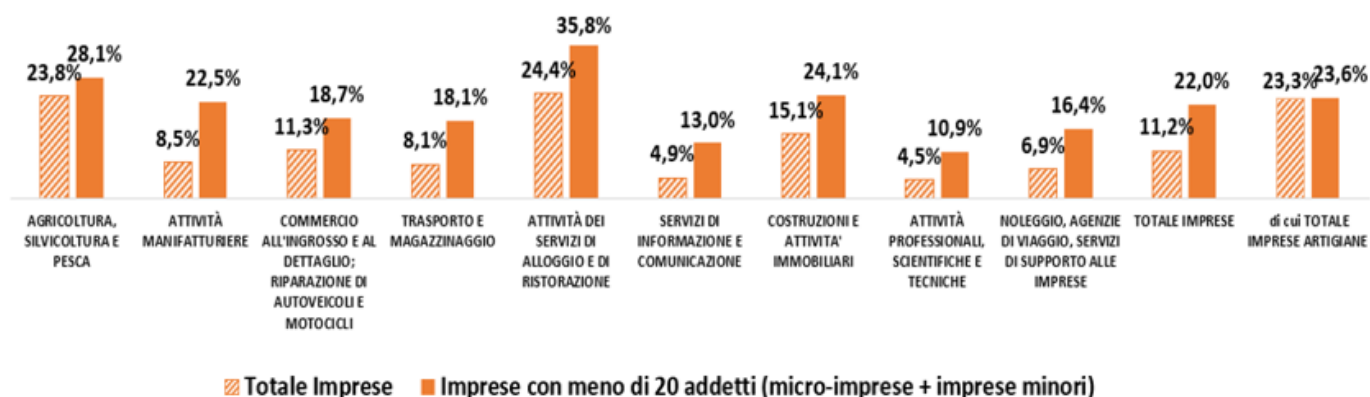
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l' 1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

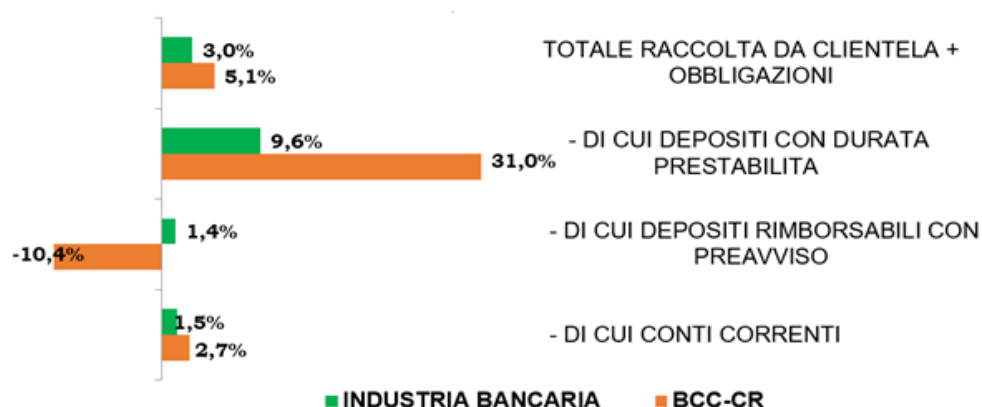
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

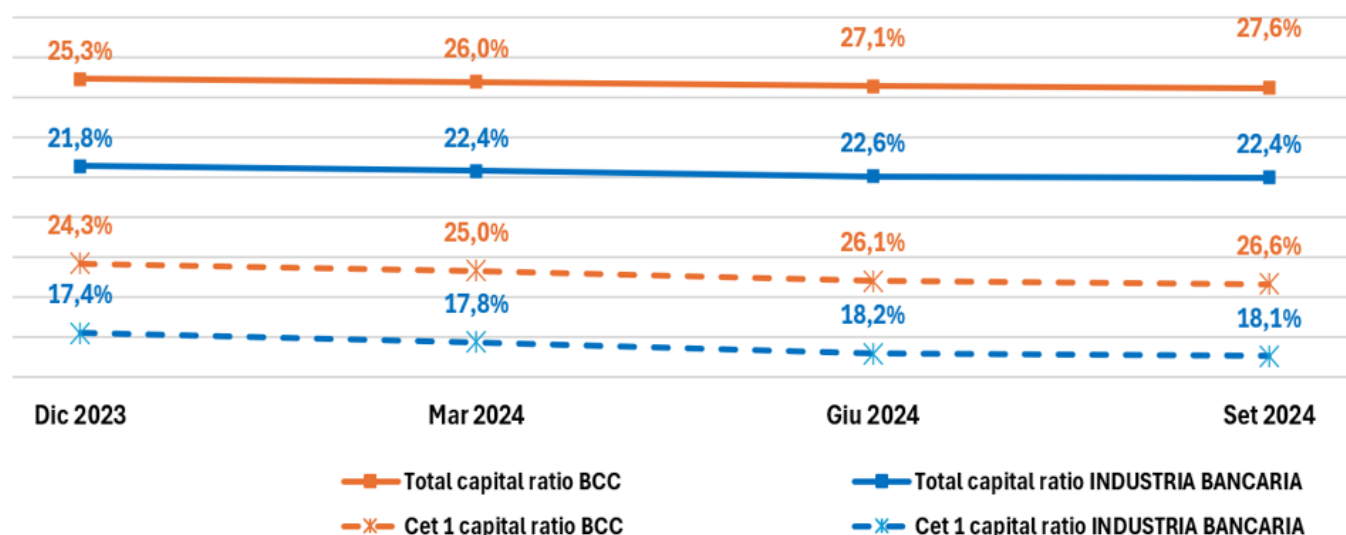
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,6% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - Scenario economico regionale

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti **8 BCC** e 220 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 121 comuni, in 46 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la **dinamica del credito erogato** dalle BCC nella regione ha registrato una modesta ripresa; continua la crescita sostenuta dell'attività di raccolta, sia diretta che indiretta.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2024, raggiungono i 7 miliardi di euro (+0,6% su base d'anno contro il -4,4% per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 23,9%, in aumento nell'ultimo anno. Gli impieghi vivi nella regione ammontano a 6,9 miliardi di euro per le BCC (+0,8% su base d'anno contro il -4,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine risulta in modesta crescita per le banche della categoria: +0,6% (-2,7% per l'industria complessiva).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	6.968.563	650.100	6.238.182	80.282
OTTOBRE/2023	6.979.177	651.249	6.249.211	78.717
NOVEMBRE/2023	6.992.867	660.312	6.254.739	77.817
DICEMBRE/2023	6.977.852	628.672	6.278.633	70.547
GENNAIO/2024	7.007.873	686.232	6.250.909	70.732
FEBBRAIO/2024	6.994.019	683.093	6.239.230	71.696
MARZO/2024	6.961.183	659.093	6.229.777	72.312
APRILE/2024	6.968.979	679.313	6.216.771	72.895
MAGGIO/2024	6.967.752	643.676	6.249.210	74.865
GIUGNO/2024	6.954.559	630.546	6.251.245	72.768
LUGLIO/2024	7.019.368	685.112	6.260.440	73.816
AGOSTO/2024	6.969.606	631.728	6.264.740	73.137
SETTEMBRE/2024	7.013.003	663.191	6.276.998	72.815

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	30.681.508	3.659.462	26.617.296	404.750
OTTOBRE/2023	31.318.223	3.615.953	27.303.216	399.053
NOVEMBRE/2023	31.058.475	3.646.356	27.003.318	408.802
DICEMBRE/2023	30.726.880	3.431.743	26.933.806	361.330
GENNAIO/2024	30.520.409	3.398.896	26.757.148	364.365
FEBBRAIO/2024	30.433.252	3.005.668	27.055.854	371.730
MARZO/2024	30.134.714	3.106.533	26.652.434	375.747
APRILE/2024	30.109.488	3.134.713	26.599.242	375.533
MAGGIO/2024	30.104.544	3.183.301	26.549.065	372.178
GIUGNO/2024	29.962.701	3.194.929	26.387.809	379.963
LUGLIO/2024	29.759.340	3.241.417	26.140.287	377.636
AGOSTO/2024	29.565.368	3.120.420	26.072.975	371.973
SETTEMBRE/2024	29.317.505	3.035.905	25.905.728	375.873

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, al III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 3,7 miliardi di euro (+3,4% annuo, -0,2% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è identica.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo si attestano sui 3,1 miliardi, in calo del 2,2% annuo (-9% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari a -2,1% (-8,9% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale flessione è trasversale a tutti i tipi di finanziamenti erogati dalle BCC ai diversi settori di attività: la componente di impieghi lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti è in diminuzione del 5,8% annuo (-9,5% per il totale del comparto bancario); quella a microimprese è calata del 3,9% su base annua (-9,3% dell'industria bancaria); i finanziamenti lordi ad imprese con più di 20 addetti, infine, sono diminuiti dell'1,2% (-8,9% per l'industria bancaria).

Per le BCC, i finanziamenti alle microimprese (< 5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti) rappresentano il 30,6% sul totale degli impieghi a imprese a settembre 2024 (contro il 16,8% per l'industria bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, che è pari al 23,9%, sale 30% per le famiglie consumatrici e al 44,6% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	22,7%	29,0%	42,1%	40,9%	18,1%
DICEMBRE/2023	22,7%	29,5%	42,5%	41,5%	17,7%
MARZO/2024	23,1%	29,7%	43,0%	42,1%	18,4%
GIUGNO/2024	23,2%	29,8%	44,1%	42,2%	18,5%
SETTEMBRE/2024	23,9%	30,0%	44,6%	42,6%	19,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando la **qualità del credito erogato**, i crediti deteriorati lordi delle BCC raggiungono i 205 milioni di euro, e sono in diminuzione su base d'anno: -3,3% (contrazione minore di quella registrata dall'industria bancaria, -17,7%). Anche le sofferenze lorde, che ammontano a 72 milioni di euro per le BCC, e pesano per il 35% sul totale dei deteriorati, sono in calo dal settembre 2023: -9,3% (-7,1% per il sistema bancario).

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	212.761	80.282	120.023	12.456	75.054
DICEMBRE/2023	203.293	70.547	123.815	8.931	81.244
MARZO/2024	200.821	72.312	121.371	7.138	84.231
GIUGNO/2024	199.377	72.768	116.338	10.272	80.167
SETTEMBRE/2024	205.832	72.815	114.308	18.709	78.465

Con riguardo all'**attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC superano i 9,2 miliardi di euro e presentano un incremento sui dodici mesi: +4,3%, a fronte del +2,9% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura più lieve: +1,8% (+2,3% nel sistema bancario).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 22,9%, in crescita nell'ultimo anno, e sale al 27,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La **raccolta indiretta** delle banche di credito cooperativo nella regione raggiunge quasi i 2 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1,3%. Questa risulta in robusto aumento su base d'anno: +21,5% (+1,8% il dato per l'industria bancaria regionale). Gran parte dell'aggregato è costituito per

le BCC da titoli a custodia: 1,9 miliardi, anch'essi in forte espansione sui dodici mesi (+21,7% a fronte del -21,8% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

1.6 Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia

Da oltre 141 anni, la cooperazione di credito contribuisce allo sviluppo e alla costruzione del bene comune del Paese, rispondendo alle esigenze delle persone, delle imprese e delle comunità.

Lo fa attraverso un modello, quello della mutualità prevalente, che aggiunge valore e assicura pluralità in un contesto economico e sociale all'interno del quale le BCC sono oggi chiamate ad interpretare e generare soluzioni sostenibili e lungimiranti in risposta alle transizioni fondamentali del nostro tempo: ambientale, sociale, digitale, del lavoro, demografica.

Il Bilancio di Coerenza 2024 "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia", realizzato da Federkasse, dà evidenza dei risultati e delle azioni dell'originalissima missione normativa e statutaria delle BCC, sinteticamente espressa nell'articolo 2 dello Statuto della nostra BCC, identico a quello delle altre 218 BCC italiane.

L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO DELLE BCC-CR

Nello Statuto di tutte le BCC-CR italiane, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità.

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** degli stessi, e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio** ed alla **previdenza**, nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il **bene comune**. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Articolo 2 dello Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen in vigore dal 2005

ALMENO 6 DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA ONU 2030 SONO PRESENTI DA DIVERSI DECENNI NELL'ART. 2.



Le BCC sono interpreti di una forma di finanza che possiamo definire geo-circolare, civile e di relazione perché re-investe il risparmio - trasformandolo in credito - nello stesso territorio in cui il risparmio è stato raccolto, a favore di chi vive e lavora nella comunità.

A settembre 2024, in media, il 71% del risparmio raccolto dalle BCC italiane è diventato credito per l'economia reale nelle comunità.

1.7. Le prospettive

Sono trascorsi poco più di trent'anni dall'entrata in vigore del Testo Unico Bancario che ha di fatto sancito la "maggiore età" delle banche mutualistiche.

Dal 1994, le BCC hanno accresciuto il proprio ruolo, generando esternalità positive per clienti e territori, come documentano ricerche indipendenti.

La presenza delle BCC è associata ad un incremento, talvolta significativo, di reddito, di occupazione e di numero di imprese nei Comuni di insediamento. La prossimità e la conoscenza del territorio consentono alle PMI un maggiore accesso al credito, soprattutto nelle fasi di crisi e incertezza. Questo effetto si conferma nonostante il crescente utilizzo di servizi bancari digitali da parte della clientela.

La profonda conoscenza del territorio e le relazioni banca-socio-cliente, che insieme rappresentano la base per poter assicurare il mantenimento di un'adeguata capacità concorrenziale nei mercati di riferimento, vanno ulteriormente valorizzate.

Il "radicamento intelligente" è il presupposto per poter offrire servizi e prodotti che effettivamente rispondano ai bisogni delle famiglie e delle micro-piccole-medie imprese. Questo patrimonio informativo, da tradurre in capacità di servizio, continuerà ad avere valenza strategica.

Per questa ragione il carattere localistico delle BCC, che rappresenta peraltro un riferimento trasversale a tutta la normativa riguardante la Categoria (compresa quella sui Gruppi bancari cooperativi), non può essere attenuato o disperso dall'attrazione verso politiche di concentrazione spinte oltre le esigenze di razionalizzazione o di presidio efficace del proprio mercato.

Il Credito Cooperativo reclama, fortemente, verso i legislatori e i regolatori la necessità che il mercato rispetti e custodisca la biodiversità delle forme d'impresa, dei modelli e delle dimensioni degli intermediari. Allo stesso tempo, quella stessa biodiversità il Credito Cooperativo è chiamato a presidiare al proprio interno. Perché la numerosità e la diversificazione dimensionale delle BCC costituiscono un'esigenza e una tutela per il sistema della mutualità bancaria e tutte le sue componenti.

Si è da poco avviata operativamente la nuova legislatura europea in uno scenario geo-politico, e quindi anche economico, complesso. Come sottolineato anche dai due Rapporti Letta e Draghi, all'Europa è richiesto uno scatto, uno slancio, una nuova visione. In questo contesto, si giocano partite rilevanti anche per il Credito Cooperativo.

Accanto a quella della semplificazione (già nella scorsa legislatura la Commissione UE si era prefissata di ridurre almeno del 20% gli oneri amministrativi e burocratici derivanti dalla regolamentazione), centrale resta il tema dell'adeguatezza e della proporzionalità. Trascorsi dieci anni dall'avvio dell'Unione Bancaria, potrà essere sviluppato un "assessment" per valutare e valorizzare i tanti risultati positivi prodotti, ma anche individuare eventuali possibili miglioramenti nella direzione della concretizzazione dei richiamati principi di adeguatezza e proporzionalità.

1.8 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extrabancario.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

• ASSEMBLEA DEI SOCI:

L'assemblea ordinaria dei Soci si è svolta in presenza con una numerosa partecipazione dei soci. La stessa si è tenuta in seconda convocazione il 12 maggio 2024 a Monfalcone (GO) con la partecipazione fisica di 308 Soci e 99 presenze per delega. Come di consueto è stato organizzato il servizio navetta per agevolare la partecipazione ai soci anziani o quelli non muniti di autovettura sia da Gorizia che da Opicina. In occasione dell'assemblea abbiamo omaggiato i nostri soci con un regalo speciale, in linea con i valori del Credito cooperativo: vicinanza e sostegno al territorio: un tagliere in legno di forma quadrata che richiama la nostra immagine aziendale e il nostro pittogramma. È stato realizzato da un'azienda del nostro territorio in legno di quercia, un albero tipicamente carsico che come il quadrato simboleggiano la forza, la stabilità e la resistenza. Il prodotto è stato confezionato in un sacchetto di cotone riciclato, quindi riutilizzabile, il che rende il tutto ancora più ecologico. Al termine dell'evento è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti nel ristorante adiacente.

- - BORSE DI STUDIO:

La ZKB ha bandito anche nel 2024 il tradizionale concorso per l'assegnazione di borse di studio per i soci ed i figli dei soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2022/2023. I premi allo studio sono stati consegnati in occasione dell'assemblea dei soci. La premiazione è stata condotta dal ns. socio Evgen Ban mentre la regia è stata affidata al ns. socio Antonio Giacomini. Il Consiglio ha deliberato anche per questa edizione un numero maggiore di borse di studio assegnandole a tutti gli studenti che possedevano i requisiti previsti nel bando. I beneficiari della borsa di studio sono stati ben 66 che sono stati ampiamente premiati dalla platea con un lungo applauso.

In collaborazione con la Confcooperative, l'Associazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e con le altre BCC in regione la ZKB ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo e di orientamento della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia.

- - ALTRI PROGETTI E INCONTRI VARI:

La ZKB dedica molta attenzione ai nostri giovani ed alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e del loro rapporto con il denaro. In occasione della **Giornata Mondiale del Risparmio** sono stati premiati 67 giovani provenienti dalle province di Trieste e Gorizia. Gli studenti, che hanno brillantemente completato il proprio percorso scolastico nelle scuole primarie e secondarie slovene e italiane nell'anno scolastico 2023/2024, sono stati riconosciuti per il loro impegno e successo. L'edizione di quest'anno ha avuto un significato speciale, celebrando il centenario della Giornata Mondiale del Risparmio. Questo anniversario è stato l'occasione per sottolineare l'importanza della cultura del risparmio, sensibilizzando le nuove generazioni a una gestione responsabile delle risorse economiche per il raggiungimento di obiettivi e sogni futuri. Alla serata hanno collaborato il comico Flavio Furian, che ha intrattenuto il pubblico con divertenti imitazioni di personaggi famosi, utilizzando l'umorismo per far riflettere sull'importanza del risparmio. A rendere la serata ancora più speciale è stata la partecipazione del gruppo musicale sloveno Boom.

Nel mese di novembre, dedicato **all'educazione finanziaria**, la ZKB ha organizzato numerose iniziative e progetti rivolti ai giovani. Tra queste, le visite guidate in banca per le classi delle scuole primarie, programmi di educazione finanziaria come il progetto ZKB in classe per le scuole secondarie superiori. Questi eventi sono concepiti con un unico obiettivo: sensibilizzare i giovani a una gestione responsabile del denaro e sottolineare l'importanza dei piccoli risparmi come base per un futuro più solido e sereno.

"**ZKB V RAZREDU**" è un nostro progetto di alfabetizzazione economica e finanziaria e di educazione bancaria per gli studenti delle scuole superiori. Dopo il successo dell'iniziativa negli anni passati abbiamo deciso di riproporla anche nel 2024 con lo stesso format. Presso la sala esposizioni della banca a Opicina si sono svolte due edizioni: una in primavera e la seconda a novembre scorso. A

queste mattinate formative ha partecipato quest'anno per la prima volta l'istituto tecnico commerciale Ziga Zois. Si è svolta un'ulteriore sessione a maggio presso il liceo scientifico Prešeren dove gli studenti hanno seguito una lezione sulla finanza e la presentazione del gruppo giovani soci ZKB MLADI.

La ZKB, in collaborazione con lo ZŠŠDI – Unione delle Associazioni sportive slovene in Italia, ha inoltre premiato ben 23 ragazzi che si sono distinti sia nello studio che nello sport. La cerimonia di premiazione del “**Premio Scuola e sport**” si è svolta a novembre presso la sede del circolo culturale “Kremenjak” a Iamiano.

- GITE SOCIALI

La ZKB ha organizzato a settembre la seconda Camminata dei Soci, in collaborazione con l'ASD SK Devin, che ha recentemente celebrato il suo 50° anniversario. L'evento ha suscitato grande interesse, con la partecipazione di ben 180 soci e socie della banca, che hanno percorso un tragitto di 11 km da Opicina a Santa Croce. Il percorso, attraverso i boschi e il colle Poggioreale, ha portato i partecipanti fino al santuario del Monte Grisa, per poi proseguire attraverso Prosecco, fino alla vetta del monte San Primo e terminare al Museo dei Pescatori a Santa Croce. Il Museo è stato inaugurato nel 2016, dove si possono scoprire la storia e le tradizioni della pesca delle popolazioni slovene che si insediarono lungo la costa tra Trieste e la foce del Timavo oltre mille anni fa. All'arrivo, dopo quasi quattro ore di cammino, i partecipanti sono stati accolti con un pranzo a base di specialità di pesce.

- CONCERTI

A gennaio la ZKB Trieste e Gorizia, in qualità di sponsor del concerto musicale "United Together", che si è tenuto presso il Teatro Rossetti di Trieste, ha messo a disposizione dei Soci n. 100 biglietti. Durante l'evento si è esibita l'Orchestra Sinfonica Giovanile Europea ESYO (European Spirit of Youth Orchestra), composta da 70 giovani musicisti provenienti da 23 paesi. Sotto la guida artistica del Maestro Igor Coretti Kuret, i giovani musicisti hanno eseguito composizioni di Beethoven, Bellini, Borodin e Dvořák.

Inoltre alla fine dello scorso anno, in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno di Trieste e il Kulturni Dom di Gorizia, abbiamo offerto ai soci biglietti gratuiti per due concerti di Natale, a scelta tra: il Concerto "Auguri in musica 2025" del gruppo giovanile gospel Freevoices di Capriva del Friuli, che si è tenuto al Kulturni Dom di Gorizia giovedì 26 dicembre ed il Grande concerto di Natale "Una festa di emozioni", che si è invece tenuto al Teatro Stabile Sloveno di Trieste.

- - IMMOBILI IN COMODATO GRATUITO A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITA':

La Banca ha continuato a mettere a disposizione dei giovani soci gli spazi presso l'immobile di Via Molino a Vento. Gli spazi della nostra ex filiale sono occupati con contratto di comodato d'uso gratuito dall'Associazione MITTELAB APS e da DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji.

E' stata inoltre ceduta con contratto di comodato gratuito parte dei locali al primo piano della filiale di Aurisina al O.d.V. – Gruppo di Volontariato e protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di Stato – Trieste.

Gli spazi da lungo inutilizzati dello stabile a Doberdò, un tempo sede delle riunioni della Bcc di Doberdò e Savogna, sono stati concessi gratuitamente in uso all'Associazione donatori volontari sangue Fidas Isontina Odv – sezione territoriale di Doberdò del Lago / ZPK Fidas Gorica – sekcija Doberdob per la loro nuova sede operativa.

Nel corso dell'anno, la Banca ha ulteriormente concesso alle associazioni locali l'uso gratuito delle sue due sale convegni: la Sala Esposizioni della sede di Opicina, la Sala Conferenze della filiale di Savogna d'Isonzo, e la piccola sala riunioni presso la filiale di Aurisina. Grazie a questa disponibilità, 148 eventi tra riunioni, corsi, mostre e altre iniziative sono stati realizzati, contribuendo attivamente alla vita del territorio.

- Gruppo giovani soci ZKB – ZKB MLADI

Il gruppo di giovani Soci, costituito a dicembre 2016, continua con la propria missione a supportare la banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e di ampliare e ringiovanire la base sociale.

Nel 2024 in gruppo si è riunito varie volte ed ha svolto le seguenti attività pianificate:

- L'attività è iniziata a gennaio: in collaborazione con lo Slovik nell'ambito del Forum mladih è stata organizzata la **serata sull'intelligenza emotiva**, relatrice Mateja Milost;
- organizzazione con l'associazione Donatori sangue di una mattinata per promuovere la **donazione del sangue tra i giovani**: vicino alla ns. filiale è stata parcheggiata l'emoteca nella quale diversi giovani soci si sono sottoposti per la prima volta alla donazione di sangue;
- organizzazione dell'evento sul **tema dell'armocromia** per le giovani socie in occasione dell'8 marzo. La relatrice è stata Helena Pertot;
- collaborazione al progetto **"ZKB V RAZREDU"** per gli studenti delle scuole superiori – presentando loro il Gruppo dei giovani Soci e le sue iniziative;
- organizzazione dell'evento in occasione dell'iniziativa **M'illumino di meno: Camminata notturna** sul monte Cocusso con la collaborazione dell'associazione Antares e del socio David Kralj;
- organizzazione dell'evento **Aperibanking**: svoltosi presso la suggestiva location fronte mare della nuova sede dello Yacht club Čupa a Sistiana. Il programma prevedeva l'inaugurazione della mostra di fotografie subacquee del fotografo Peter Ažman, l'aperitivo con buffet preparato dai giovani cuochi della scuola Ad Formandum e l'intrattenimento musicale con il socio Matija Kralj e con i Jade Daniels. La serata ha riscosso enorme successo tra i partecipanti e sui social;
- organizzazione della Tavola rotonda sul **tema dell'imprenditorialità** con lo Slovik nel mese di settembre;

- partecipazione alla Barcolana 56 con l'evento **Aperibarcolana** presso lo stand dello ZSŠDI con aperitivo ed intermezzo musicale della cantante Martina Zerjal;
- in occasione della Barcolana i giovani soci sono stati pure invitati ad un **giro in barca a vela** per un breve giro nel golfo di Trieste, il tutto accompagnato da una degustazione di prodotti locali. Quest'iniziativa è stata promossa assieme alle associazioni e istituzioni SDGZ-URES, Kmečka zveza, Associazione Prosekar, Ad Formandum e YC Čupa con i quali condividiamo gli stessi valori come il sostegno all'ambiente locale e lo sviluppo sostenibile;
- partecipazione al “**14° Forum dei giovani soci Bcc**” svoltosi in presenza a Bergamo e Brescia al quale hanno partecipato cinque giovani soci della ZKB;
- le attività del gruppo si sono concluse a novembre con la serata per tutti i gruppi di giovani soci del Fvg e con l'evento conclusivo di fine anno del gruppo con la visita alla Cantina Vini Podversic e cena conviviale;
- le attività del gruppo sono state anche presentate in occasione dell'**assemblea dei Soci**;

- - SITO INTERNET:

Sul sito internet **www.zkb.it** della banca i soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle Bcc e le proposte a loro dedicate. Sul sito i soci hanno a disposizione anche un'area riservata dove trovano pubblicati tutti i documenti e le informative previsti dalla vigente normativa per l'assemblea annuale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento con l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

Inoltre la ZKB ha organizzato incontri di formazione, fondamentali per la crescita delle aziende e per costruire insieme un futuro più solido. Da menzionare il Percorso Formativo di Finanza d'Impresa, organizzato in collaborazione con la business school This is Banking & Finance.

Ad aprile la banca ha organizzato al Savoia Palace Hotel di Trieste un incontro per soci e clienti dal titolo “Investire in un mondo che cambia velocemente: la sostenibilità alla base di un investimento vincente” con gli interventi di Gianluca Filippi – responsabile Servizio Commerciale Finanza Bancassicurazione di Cassa Centrale Banca e Marzio Gussago – Sales Director Pictet.

In questo contesto generale di difficoltà, la Banca, richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, ha tenacemente mantenuto il suo collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici

riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo sanitario, culturale, scolastico, solidarietà sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile. La Banca ha anche sostenuto eventi e progetti che celebrano la ricca cultura e le tradizioni della nostra comunità e che arricchiscono la nostra comunità. Queste iniziative di beneficenza e di pubblica utilità sono pensate per il bene comune e per creare momenti di condivisione. Inoltre costituiscono un concreto aiuto ai numerosi enti pubblici e privati ed associazioni per lo sviluppo sociale de territorio.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

Categoria	2023		2024	
	Importo	%	Importo	%
Attività socio-assistenziale	92.878	24,8%	17.335	4,9%
Cultura, attività di formazione e ricerca	128.560	34,3%	149.938	42,4%
Promozione del territorio e delle realtà economiche	15.738	4,2%	23.052	6,5%
Sport, tempo libero e aggregazione	137.713	36,7%	162.925	46,1%
Fondazioni	-	0,0%	-	0,0%
Totale	374.889	100,0%	353.250	100,0%

La nostra missione come banca di credito cooperativo è quella di sostenere il territorio nel quale operiamo partecipando attivamente alla sua valorizzazione e al suo sviluppo. Lo scopo della nostra banca è quello di agire per il bene comune, il che significa saper ascoltare le esigenze della comunità, collaborare con essa e perseguirne il benessere.

Essere presenti e attivi sul territorio è parte del nostro impegno per sostenere lo sviluppo locale e promuovere le risorse della nostra comunità. Pertanto la ZKB continua ad **investire nella promozione supportando le eccellenze del nostro territorio** valorizzando i prodotti locali, dai produttori agricoli ai ristoratori e viticoltori del Carso e sostenendo eventi come Terranum, Malvasie in Porto e l'appuntamento annuale con il vitigno autoctono più celebre del Carso triestino, goriziano e sloveno: Mare e Vitovska. Inoltre abbiamo promosso, assieme a vari partner e l'Associazione SeaYou, le nostre eccellenze durante la Barcolana, uno degli eventi più attesi del nostro territorio.

La banca ha anche aderito a tutte quelle manifestazioni promosse dagli operatori economici del territorio e le istituzioni pubbliche per **promuovere e rilanciare il commercio locale**, come a Opicina, Aurisina ed in altre località. Per la ZKB è importante fare squadra assieme ai vari partner pubblici e privati per portare valore aggiunto a chi arricchisce il territorio e per valorizzare le proprie qualità dal punto di vista turistico, culturale ed enogastronomico.

Per la nostra ZKB la **valorizzazione della lingua e della cultura del territorio** non è solo un dovere, ma una missione. Per questo collaboriamo con l'Istituto sloveno di ricerche SLORI con il fine di migliorare l'uso dello sloveno nel contesto bancario e non solo. Dopo la pubblicazione del glossario di terminologia bancaria pubblicato nel 2023, abbiamo creato un **manuale linguistico della lingua slovena**, ora disponibile a tutti gli utenti. Il manuale raccoglie esempi di uso corretto della lingua in contesti aziendali e consigli per una comunicazione più efficace.

A novembre il Ministro della Repubblica di Slovenia per l'economia, il turismo e lo sport **Matjaž Han** ha fatto visita alla nostra Banca. Durante l'incontro gli sono stati presentati i risultati della banca e

in particolare i valori della cooperazione e della mutualità che ispirano il nostro sostegno allo sviluppo del territorio e delle sue realtà. Il Ministro ha pubblicamente ringraziato il nostro Istituto per tutta l'attività di supporto e di sviluppo prestata a favore della comunità.

Riprendiamo ancora alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati nel 2024 per la loro singolarità e per l'elevata rilevanza sociale.

A gennaio si è arrivati ad un accordo di collaborazione tra la PrimaCassa Fvg, Cassa Rurale Fvg, la nostra ZKB e l'Associazione "SPIN Fvg" per finanziare il progetto "Lo sport è elemento fondamentale dell'inclusività" e sostenere attività sportive accessibili a tutti, indipendentemente dalle abilità fisiche o cognitive, che vadano a valorizzare la diversità e a favorire uno sviluppo armonioso delle nostre Comunità. Questo partenariato riflette i **valori di inclusività** promossi dal mondo del Credito Cooperativo, in quanto siamo convinti che lo sport sia un potente strumento di integrazione sociale, capace di abbattere barriere e creare un senso di appartenenza per tutti.

La ZKB ha inoltre sponsorizzato la manifestazione "Open day – Open bay" organizzata dall'associazione **Dis-Equality** APS con la collaborazione del Comune di Duino Aurisina in virtù del progetto in atto per la trasformazione, l'adeguamento ed il conferimento della bandiera lilla (simbolo di riconoscimento di sito turistico accessibile per le persone con disabilità). Tale iniziativa sportiva è finalizzata all'accessibilità ed all'inclusione delle persone con disabilità e non.

La ZKB è molto orgogliosa per aver ottenuto il **certificato di parità di genere** UNI/PdR 125:2022, un riconoscimento al nostro costante impegno nel promuovere l'uguaglianza di genere e nel creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso. Questo certificato, rilasciato da Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di certificazione, è frutto di politiche e azioni concrete per sostenere i nostri collaboratori e collaboratrici, assicurando pari opportunità, un equilibrio ottimale tra vita professionale e personale, e un impegno concreto nella prevenzione e nel contrasto alle discriminazioni. Crediamo che l'uguaglianza, la partecipazione e la valorizzazione delle diversità siano fondamentali per creare un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile. Questo certificato rappresenta un passo importante verso un futuro dove la centralità delle persone sarà ancora più parte integrante della nostra cultura aziendale.

La ZKB ha partecipato come sponsor all'evento "**Donne ai vertici**", che si è svolto a Nova Gorica. L'iniziativa è stata promossa dall'Unione regionale economica slovena (SDGZ) e dall'Associazione economica slovena di Klagenfurt (SGZ), con l'obiettivo di favorire lo scambio di idee, esperienze e fare networking tra imprenditrici slovene nella regione Alpe-Adria. Alla tavola rotonda ha preso parte anche la direttrice della ZKB, che assieme ad altre imprenditrici di successo provenienti da Slovenia e Austria, hanno esplorato il ruolo delle donne nella leadership, affrontando le sfide e le opportunità nel raggiungimento di posizioni di rilievo, fornendo preziosi consigli per il successo nel percorso professionale delle partecipanti.

La ZKB ha partecipato alla Staffetta Telethon di Udine, un evento dedicato alla raccolta fondi a sostegno della ricerca sulle malattie generiche rare.

Informazioni sugli aspetti ambientali

In questi ultimi anni la ZKB ha affrontato molte sfide con un obiettivo comune: costruire un modello di sviluppo sostenibile per creare benessere per i nostri territori.

La Banca è attenta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario, che impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera". Nelle varie attività promosse dalla Banca lo scopo era quello di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale a vantaggio del singolo cittadino e di tutte le comunità oltre alla sensibilizzazione sui gesti quotidiani con i quali ognuno di noi può contribuire al risparmio delle risorse.

Da menzionare la partecipazione all'iniziativa "**M'illumino di meno**", promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RaiRadio2, che si svolge ogni anno in occasione della Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. La campagna 2024 è stata quella di approfondire il tema "No borders", riflettendo sulla necessità di stringere alleanze e generare unione, al di là dei confini. L'aria, gli oceani, le montagne, le foreste vanno difesi con un cambiamento che deve essere globale. A tal proposito, la ZKB ha esteso l'invito a prendere parte a questa iniziativa alla banca Primorska hranilnica Vipava, che opera in Slovenia e della quale è azionista. Insieme abbiamo organizzato una passeggiata ecologica dal titolo "Senza confini" lungo il fiume Vipava, simbolo naturale che unisce Italia e la Slovenia. Lungo un percorso di 5 km, iniziato in Italia e concluso in Slovenia, i dipendenti di entrambe le banche hanno raccolto diversi tipi di rifiuti, tra cui sacchetti di plastica, imballaggi e vari oggetti abbandonati lungo le rive del fiume. In meno di tre ore, hanno riempito sei sacchi di rifiuti, contribuendo a un ambiente più pulito e sensibilizzando sull'importanza della corretta gestione dei rifiuti e della tutela delle risorse naturali, che appartengono a tutti.

In occasione della **Giornata Mondiale delle Api**, su iniziativa dell'Associazione degli Apicoltori Sloveni di Trieste, abbiamo piantato un albero di ciliegio presso la nostra sede di Opicina. Un piccolo gesto per fornire una fonte di nutrimento per le api, dimostrando il nostro impegno per la sostenibilità e l'ambiente.

In linea con la nostra politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, la ZKB ha portato avanti diverse scelte etiche, investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti Etici di NEF;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- prosegue il progetto Paperless che prevede la firma grafometrica nei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;

- ma quello che è anche altrettanto importante, stiamo lavorando ad altri progetti sostenibili che contiamo di avviare a breve.

L'attenzione all'ambiente portato avanti dalla Banca si evince anche nelle azioni quotidiane e nelle seguenti iniziative:

- abbiamo installato negli uffici o spazi comuni supporti per la raccolta differenziata (oltre alla carte), es. per plastica e vetro;
- contenimento del consumo della carta e la scelta di incrementare l'acquisto di carta riciclata;
- utilizzo di prodotti per la pulizia degli uffici di tipo eco-compatibile;
- utilizzo di toner rigenerati e utilizzo di stampanti comuni centralizzate;
- illuminazione led a risparmio energetico;
- utilizzo dell'archiviazione digitale per i documenti interni;
- omaggio ai dipendenti di boracce riutilizzabili e installazione di distributori di acqua al fine di ridurre l'utilizzo dell'acqua commercializzata in bottigliette di plastica.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. La ZKB collabora attivamente con Federcasse, con la Federazione delle BCC in FVG e con l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli Venezia Giulia.

A livello regionale la ZKB ha sostenuto assieme all'Associazione Regionale e alle altre BCC Regionali la **50° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia**. Il tema di quest'anno è stato "Al cuore della democrazia - Partecipazione tra storia e futuro" per comprendere le grandi sfide che ci attendono e che chiederanno il coinvolgimento di tutti, ciascuno per la sua parte. Il Credito Cooperativo, oltre ad aver partecipato ai vari incontri e tavole di lavoro, ha erogato anche un contributo all'intera comunità cattolica regionale e alla diocesi di Trieste in particolare per l'organizzazione del concerto principale in Piazza Unità d'Italia e finanziato la realizzazione della sedia papale per S.S. Papa Francesco, in occasione della sua visita a Trieste per la chiusura della manifestazione. Da menzionare ancora la sponsorizzazione del 60° Giro ciclistico internazionale della Regione FVG e il **sostegno sul piano editoriale** di tre progetti: il Rapporto MutaMenti 2024, il volume Postmetropoli e sistemi ecopolitani e la Storia delle BCC – 140 anni di credito cooperativo in FVG, opera che nel ricostruire le radici e l'evoluzione del Credito Cooperativo nella nostra regione, approfondisce il ruolo centrale di solidarietà, vicinanza, sviluppo e crescita che le BCC e le Casse Rurali hanno avuto e continuano a ricoprire nella vita della comunità locale.

Il Credito Cooperativo del FVG ha appoggiato la Regione attraverso la proroga del Protocollo d'intesa a sostegno dei lavoratori e delle imprese in difficoltà nonché la rappresentanza delle otto BCC associate al Tavolo sulla finanza sociale in FVG, iniziativa regionale volta a promuovere

l'inclusione finanziaria e lo sviluppo sostenibile attraverso l'individuazione di buone pratiche tra istituzioni pubbliche, imprese e organizzazioni del terzo settore.

Anche grazie alla presenza di nostri Amministratori nel Consiglio d'Amministrazione di Fondosviluppo FVG e Confcooperative Alpe Adria si è intensificata la collaborazione con tali Enti che promuovono lo sviluppo della cooperazione nella nostra Regione. Prosegue l'attività e la collaborazione con la Fondazione Agrifood & Bioeconomy aperta a tutti i portatori di interesse regionale del settore agroalimentare e della bioeconomia.

La banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera dell'Associazione regionale delle BCC, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 12 aprile 2024. Tale verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori, ha confermato un giudizio positivo sull'effettività della democrazia interna, sull'effettività della base sociale e sull'effettività dello scambio mutualistico, suggerendo alcuni ambiti di miglioramento che la banca ha già iniziato a porre in essere.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

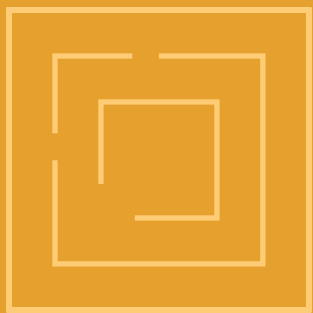
- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatica e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.



02

**Fatti di rilievo
avvenuti
nell'esercizio**

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

Piano industriale/strategico

Il Piano Strategico 2024-2027, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della banca in data 27.05.24 è stato fedelmente rispettato, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

L'evoluzione dei tassi ha generato un margine d'interesse superiore al previsto. Inoltre l'attenta attività avviata negli ultimi anni sul portafoglio NPL, ha prodotto nel corso del 2024 importanti riprese di valore. Nonostante ulteriori svalutazioni del credito deteriorato, la voce Rettifiche/riprese di valore nette presenta al 31/12 un saldo abbondantemente positivo, mantenendo un coverage npl in linea con le indicazioni della capogruppo, ma con un NPL ratio nettamente inferiore.

Le suddette dinamiche hanno permesso operazioni sul portafoglio di proprietà generando minusvalenze al fine di assicurare maggiori rendimenti futuri.

A fine anno è stato nuovamente raggiunto con le organizzazioni sindacali un accordo per il personale coinvolto nel processo di agevolazione all'esodo ai sensi dell'art. 11 bis e l'art. 22, parte terza del CCNL per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali delle BCC/CRA, che prevede l'uscita di 7 persone in un arco temporale di un paio d'anni.

Il costante approccio di adeguamento ai mutamenti del mercato e alle esigenze e richieste della clientela, ha registrato anche nel 2024 uno sviluppo degli impieghi. Pure il mantenimento ed incremento della raccolta diretta ha registrato un andamento migliore rispetto agli obiettivi previsti dal Piano Strategico in corso. Ulteriormente è stato migliorato il business model e gli indici di sviluppo, consolidandosi nella media del gruppo dimensionale.

Il 2024 è stato caratterizzato dal prosieguo del piano riorganizzativo della rete commerciale, in particolare dal potenziamento dei servizi rivolti alle imprese, che non ha finora prodotto ancora apprezzabili risultati.

Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale

Altre iniziative della Banca

Degno di nota è il conseguimento del certificato di parità di genere secondo la norma UNI/PdR 125:2022, rilasciato dall'ente certificatore Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. Questo importante riconoscimento riflette l'impegno costante della banca nel promuovere l'uguaglianza di genere e creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso per tutti i suoi collaboratori ed è un passo significativo verso la creazione di una cultura aziendale fondata sull'equità.

Piano Strategico 2024-2027 CASSA CENTRALE BANCA

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;

- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo.

Operazione denominata "NPLs XI"

Operazione multioriginator che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente chirografaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (Gross Book Value) di 542 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 30 mila Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Operazione denominata "NPLs XII"

Operazione multioriginator composta da due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La banca ha partecipato all'operazione con un portafoglio classificato a sofferenza con GBV di 3.192 mila Euro. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 344 mila Euro. I contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento di entrambi i portafogli.

Gli approfondimenti contabili effettuati in fase di strutturazione dell'operazione hanno determinato la derecognition dei crediti ceduti in quanto risultano verificati i requisiti previsti dall'IFRS9 per l'eliminazione contabile.

Decisione BCE - Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico presso CCB

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva presso Cassa Centrale Banca da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi presso CCB

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione presso la sede di Cassa Centrale Banca avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israeleo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione

e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al

Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;

- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della

cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;

- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudentiale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance.
- definiscono un regime prudentiale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche.
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni,

introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:

- delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
- delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma

non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e teleselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accREDITAMENTO dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'**articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'**articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'**articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'**articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi

procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.



03

**Andamento
della gestione
della banca**

3.1 – Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	67,09 %	63,42 %	5,8%
Raccolta diretta / Totale Attivo	87,29 %	81,71 %	6,8%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,53 %	7,72 %	23,4%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,32 %	8,08 %	27,7%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,92 %	9,45 %	15,5%
Impieghi netti/Depositi	76,86 %	77,58 %	(0,9%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	15,58 %	7,85 %	98,5%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,48 %	0,61 %	145,0%
Cost to income ratio primario (Costi operativi primari/margine di intermediazione primario)	54,96 %	56,66 %	(1,7%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	84,41 %	83,71 %	0,8%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,05 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,54 %	0,40 %	37,2%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	93,46 %	100,00 %	(6,5%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	73,44 %	86,35 %	(15,0%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,46 %	0,51 %	(10,9%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	243.226	209.369	16,2%
Spese del personale dipendente	100.099	86.662	15,5%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Nel 2024 la banca ha registrato un generale miglioramento degli indici di redditività e produttività. Relativamente alla dinamica delle masse la banca ha registrato uno sviluppo degli impieghi alla clientela del +2,6 % accompagnato da un livello di crescita dei depositi da clientela del +3,6 %. Tale dinamica delle masse ha portato alla diminuzione del rapporto Impieghi netti/Depositi del 0,9 %. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +4,7 % si sottolinea un incremento della Raccolta indiretta (+ 7,0 %).

Relativamente agli indici di redditività registriamo un generale miglioramento degli indicatori in oggetto. Considerando il margine di intermediazione primario, ovvero il margine di intermediazione al netto degli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, e i costi operativi primari, ovvero i costi operativi al netto degli accantonamenti per l'esodo volontario e degli altri accantonamenti, registriamo un miglioramento del rapporto Cost income ratio primario del 1,7 %.

Nell'ambito degli indici di rischio si segnala un lieve calo del rapporto rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde del -6,5 % e del rapporto rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/ altri crediti deteriorati lordi del -15,0 % . Lo sviluppo generale delle masse accompagnato dall'incremento dei tassi di mercato ha portato al miglioramento del Margine di intermediazione per dipendente.

3.2 – Risultati economici

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.901	18.228	2.673	14,7%
Commissioni nette	5.695	5.794	(99)	(1,7%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(1.955)	(2.368)	413	(17,5%)
Dividendi e proventi simili	119	120	(1)	(1,1%)
Margine di intermediazione	24.760	21.774	2.986	13,7%
Spese del personale	(10.579)	(9.357)	(1.222)	13,1%
Altre spese amministrative	(6.970)	(6.279)	(691)	11,0%
Ammortamenti operativi	(663)	(694)	30	(4,3%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.315	(1.278)	5.593	(437,5%)
Risultato della gestione operativa	10.863	4.167	6.695	160,7%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(146)	(176)	30	(17,0%)
Altri proventi (oneri) netti	1.291	1.220	71	5,8%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	17	(2)	20	(837,3%)
Risultato corrente lordo	12.025	5.209	6.816	130,9%
Imposte sul reddito	(1.287)	(689)	(598)	86,7%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	10.737	4.519	6.218	137,6%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	20.901	18.228
Voce 30 - Margine di interesse	20.901	18.228
Commissioni nette	5.695	5.794
Voce 60 - Commissioni nette	5.695	5.794
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(1.955)	(2.368)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	42
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	16	(14)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.093)	(2.493)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79	97
Dividendi	119	121
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	119	121
Margine di intermediazione	24.760	21.774
Voce 120 - Margine di intermediazione	24.760	21.774
Spese del personale	(10.579)	(9.357)
Voce 190a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(10.579)	(9.357)
Altre spese amministrative	(6.970)	(6.279)
Voce 190b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(6.970)	(6.279)
Ammortamenti operativi	(663)	(694)
Voce 210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(638)	(658)
Voce 220 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26)	(36)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.314	(1.278)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	4.315	(1.276)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	()	(2)
Risultato della gestione finanziaria	10.863	4.167
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(146)	(176)
Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(146)	(176)
Altri proventi (oneri) netti	1.291	1.220
Voce 230 - Altri oneri/proventi di gestione	1.291	1.220
Voce 260 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	17	(2)
Voce 250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17	(2)
Risultato corrente lordo	12.025	5.209

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 290 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.025	5.209
Imposte sul reddito	(1.287)	(689)
Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.287)	(689)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	10.737	4.519

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	26.530	23.490	3.041	12,9%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	26.165	23.180	2.985	12,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.629)	(5.262)	(367)	7,0%
Margine di interesse	20.901	18.228	2.673	14,7%

Gli interessi attivi registrano un incremento di 3.041 migliaia di Euro, pari all'12,9 % rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Tale incremento è dovuto prevalentemente alla variazione delle condizioni dei tassi di mercato (andamento dell'Euribor) e dall'incremento generale dell'operatività nell'ambito degli impieghi alla clientela.

Gli interessi passivi registrano un incremento di 367 migliaia di euro (7,0 %). Tale incremento è la conseguenza dell'incremento generale del costo delle giacenze della raccolta diretta.

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in incremento di 2.673 mila euro (+14,7 %).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.901	18.228	2.673	14,7%
Commissione nette	5.695	5.794	(99)	(1,7%)
Dividendi e proventi simili	119	120	(1)	(1,1%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	42	2	3,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	15	(14)	29	(212,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.093)	(2.493)	400	(16%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79	97	(18)	(18,56%)
Margine di intermediazione	24.760	21.774	2.986	13,7%

Le commissioni nette registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente per -99 migliaia di Euro, come effetto dei minori margini registrati dal Risparmio Gestito e del minor numero di polizze assicurative protezione emesse nel 2024 rispetto al 2023.

Gli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie registrano un incremento di 400 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente come effetto della scelta della Banca di fare nuovamente ricorso al roll over anticipato di portafoglio titoli per il realizzo controllato di minusvalenze, anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	17.549	15.635	1.914	12,2%
- Spese per il personale	10.579	9.357	1.222	13,1%
- Altre spese amministrative	6.970	6.278	692	11,0%
Ammortamenti operativi	664	694	(30)	(4,3%)
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	146	176	(30)	(17,0%)
- di cui su impegni e garanzie	212	128	84	65,2%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.291)	(1.220)	(71)	5,8%
Costi operativi	17.068	15.285	1.782	11,7%

Il livello dei costi operativi risulta in incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2023.

Alla data di riferimento essi ammontano a 17.068 migliaia di Euro rispetto ai 15.285 migliaia di Euro del 31 dicembre 2023 (+11,7 %).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia che il costo del personale, il quale si attesta a 10.579 migliaia di Euro, presenta un incremento rispetto al 2023 pari a 1.222 migliaia di Euro, pari in termini percentuali a 13,1 %. Tale incremento è dovuto prevalentemente all' accantonamento per l'esodo volontario di 7 persone registrato nel 2024 pari a 1.603 migliaia di Euro e dall'incremento derivante dagli effetti del nuovo CCNL sottoscritto nel 2024.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 692 migliaia di Euro. Tale incremento è legato alle maggiori spese informatiche ed alle spese relative ad investimenti in attività di indirizzo strategico della Capogruppo.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	24.760	21.774	2.986	13,7%
Costi operativi	(17.067)	(15.285)	(1.782)	11,7%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.315	(1.276)	5.591	(438,0%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	17	(4)	21	(508,1%)
Risultato corrente lordo	12.025	5.209	6.816	130,9%

Analizzando le macro voci del Conto economico possiamo osservare che il Margine di intermediazione registra un incremento del 13,7 % rispetto allo stesso del 2023, mentre i costi operativi registrano un incremento del 11,7 %. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore positivo pari a 4.315 migliaia di Euro, con una differenza positiva rispetto al 2023 di 5.591 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.025	5.209	6.816	130,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.287)	(689)	(598)	86,7%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.737	4.519	6.218	137,6%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	10.737	4.519	6.218	137,6%

L'utile di periodo è pari a 10.737 migliaia di Euro, in aumento del 137,6 % rispetto a quello del 2023. Le imposte sul reddito ammontano a -1.287 migliaia di Euro.

3.3 – Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.771	4.741	31	0,6%
Impieghi verso banche	30.653	15.371	15.282	99,4%
di cui al fair value	1.612	1.579	33	2,1%
Impieghi verso la clientela	485.173	472.863	12.310	2,6%
di cui al fair value	87	682	(595)	(87,2%)
Attività finanziarie	176.504	225.387	(48.883)	(21,7%)
Partecipazioni	1.118	612	507	82,8%
Attività materiali e immateriali	6.195	6.098	97	1,6%
Attività fiscali	2.098	3.269	(1.171)	(35,8%)
Altre voci dell'attivo	16.674	17.304	(630)	(3,6%)
Totale attivo	723.187	745.645	(22.458)	(3,0%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.497	66.375	(62.878)	(94,7%)
Raccolta diretta	631.269	609.296	21.973	3,6%
- Debiti verso la clientela	568.396	578.331	(9.935)	(1,7%)
- Titoli in circolazione	62.873	30.965	31.908	103,0%
Altre passività finanziarie	193	163	30	18,2%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.814	2.695	1.118	41,5%
Passività fiscali	679	424	254	59,9%
Altre voci del passivo	14.829	9.131	5.698	62,4%
Totale passività	654.280	688.085	(33.805)	(4,9%)
Patrimonio netto	68.907	57.560	11.347	19,7%
Totale passivo e patrimonio netto	723.187	745.645	(22.458)	(3,0%)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.771	4.741
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.771	4.741
Esposizioni verso banche	30.653	15.371
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	945	5.545
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	1.612	1.579
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	28.096	8.248
Esposizioni verso clientela	485.173	472.863
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	87	682
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	486.015	473.414
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(929)	(1.233)
Attività finanziarie	176.504	225.387
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	251	251
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	62.693	93.218
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	731	1.294
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	111.709	129.242
Voce 50 - Derivati di copertura	1.121	1.382
Partecipazioni	1.118	612
Voce 70 - Partecipazioni	1.118	612
Attività materiali e immateriali	6.195	6.098
Voce 90 - Attività materiali	6.011	5.889
Voce 100 - Attività immateriali	183	209
Attività fiscali	2.098	3.269
Voce 110 - Attività fiscali	2.098	3.269
Altre voci dell'attivo	16.674	17.304
Voce 80 - Attività assicurative	-	-
Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 130 - Altre attività	16.674	17.304
Totale attivo	723.187	745.645

(Importi in migliaia di Euro)		31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche		3.497	66.375
	voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	3.497	66.375
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta		631.269	609.296
- Debiti verso la clientela		568.396	578.331
	voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	568.396	578.331
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione		62.873	30.965
	voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	62.873	30.965
Altre passività finanziarie		193	163
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
	voce 40 - Derivati di copertura	193	163
Fondi (Rischi, oneri e personale)		3.814	2.695
	voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	853	1.213
	voce 100 - Fondi per rischi e oneri	2.960	1.482
Passività fiscali		679	424
	voce 60 - Passività fiscali	679	424
Altre voci del passivo		14.829	9.131
generica	voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
	voce 80 - Altre passività	14.829	9.131
	voce 110 - Passività assicurative (ex riserve tecniche)	-	-
Totale passività		654.280	688.085
Patrimonio netto		68.907	57.560
	voce 120 - Riserve da valutazione	1.306	720
	voce 130 - Azioni rimborsabili	-	-
	voce 140 - Strumenti di capitale	-	-
	voce 150 - Riserve	56.669	52.143
	voce 160 - Sovrapprezzi di emissione	53	39
	voce 170 - Capitale	142	139
	voce 180 - Azioni proprie (-)	-	-
	voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.737	4.519
Totale passivo e patrimonio netto		723.187	745.645

Raccolta complessiva della clientela

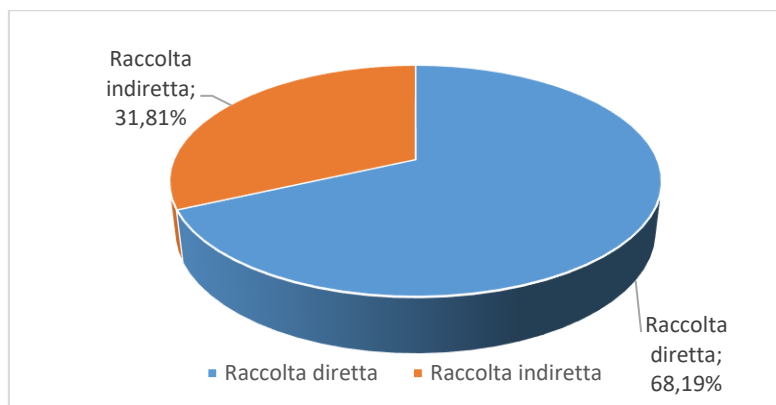
(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	631.269	609.296	21.973	3,6%
Conti correnti e depositi a vista	563.947	573.373	(9.426)	(1,6%)
Depositi a scadenza	1.127	2.505	(1.378)	(55,0%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	9.254	9.242	13	0,1%
Altra raccolta	56.941	24.177	32.764	135,5%
Raccolta indiretta	294.467	275.205	19.261	7,0%
Risparmio gestito	192.349	183.995	8.354	4,5%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	56.177	52.114	4.064	7,8%
- Gestioni patrimoniali	32.440	27.967	4.472	16,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	103.731	103.914	(182)	(0,2%)
Risparmio amministrato	102.118	91.211	10.908	12,0%
di cui:				
- Obbligazioni	72.845	66.873	5.972	8,9%
- Azioni	29.273	24.338	4.935	20,3%
Totale raccolta	925.735	884.501	41.234	4,7%

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica negativa invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 925.735 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 41.234 migliaia di Euro su base annua (pari a + 4,7 %).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 68,2 % sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che si attesta al 31,80% sul totale in incremento rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	68,20%	68,90%	(1,0%)
Raccolta indiretta	31,80%	31,10%	2,2%



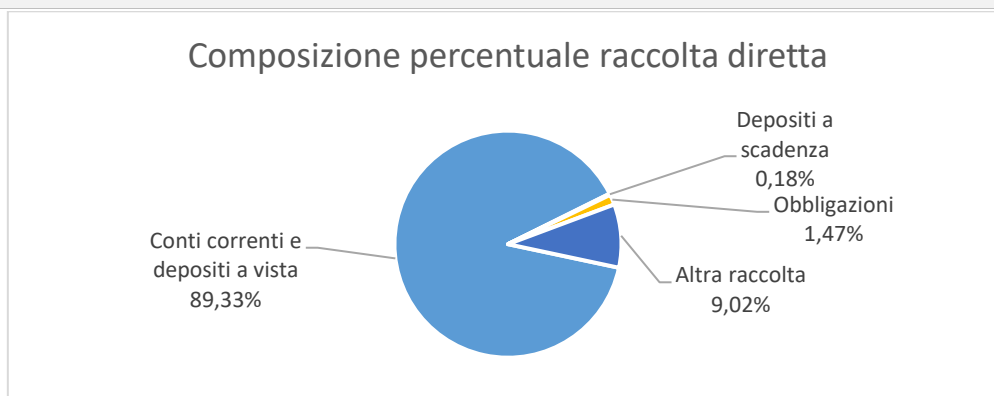
Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2024 a 631.269 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 21.973 Euro migliaia, pari al +3,6 %).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti verso clientela si attestano a 565.074 migliaia di Euro e registrano un contenuto decremento di 10.804 migliaia di Euro rispetto a fine 2023 (- 1,88 %) dovuto al decremento sia dei conti correnti (- 1,64 %) che dei depositi a risparmio (- 55,01 %). La diminuzione dei conti correnti è interamente ascrivibile all'obiettivo di allungamento della durata della raccolta con conseguente spostamento delle giacenza dalle forme a vista verso i certificati di deposito;
- al 31 dicembre 2024 i prestiti obbligazionari registrano un saldo pari a 9.254 migliaia di Euro; Tra le Obbligazioni sono ricomprese emissioni MREL per 9.254 mila Euro, interamente sottoscritte dalla Capogruppo CCB.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 56.941 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2023 (+ 135,5 %). Tale variazione è principalmente dovuta alla scelta di allungare progressivamente la durata della raccolta diretta.

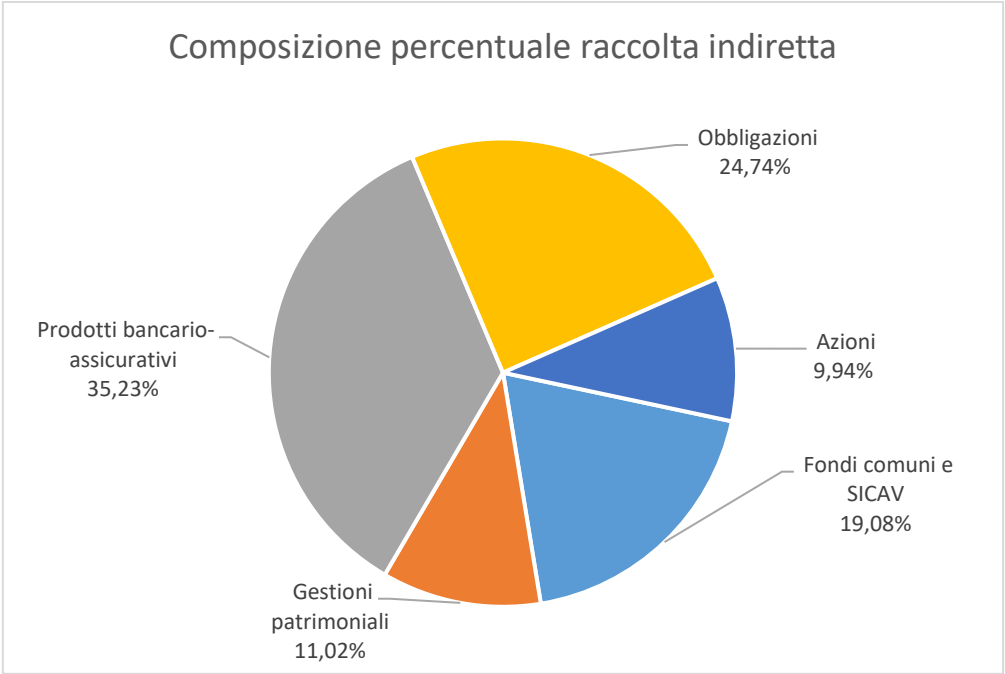
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	89,3%	94,1%	(5,1%)
Depositi a scadenza	0,2%	0,4%	(56,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	1,5%	1,5%	(3,3%)
Altra raccolta	9,0%	4,0%	127,2%
Totale raccolta diretta	100%	100%	



Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 19.261migliaia di Euro (+7,0 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 8.354 migliaia di Euro (+4,5 %), sostenuta in particolare dal buon andamento delle Gestioni patrimoniali (+ Euro 4.472 migliaia, + 16,0 %);
- un aumento del risparmio amministrato (+ Euro 10.908 migliaia, + 12,0 %).



Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	485.086	472.181	12.905	2,7%
Conti correnti	12.460	12.460		0,0%
Mutui	443.198	429.779	13.419	3,1%
Altri finanziamenti	26.545	28.069	(1.524)	(5,4%)
Attività deteriorate	2.883	1.873	1.010	53,9%
Impieghi al fair value	87	682	(595)	(87,2%)
Totale impieghi verso la clientela	485.173	472.863	12.310	2,6%

Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 485.173 migliaia di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+12.310 migliaia di Euro, pari al + 2,6 %).

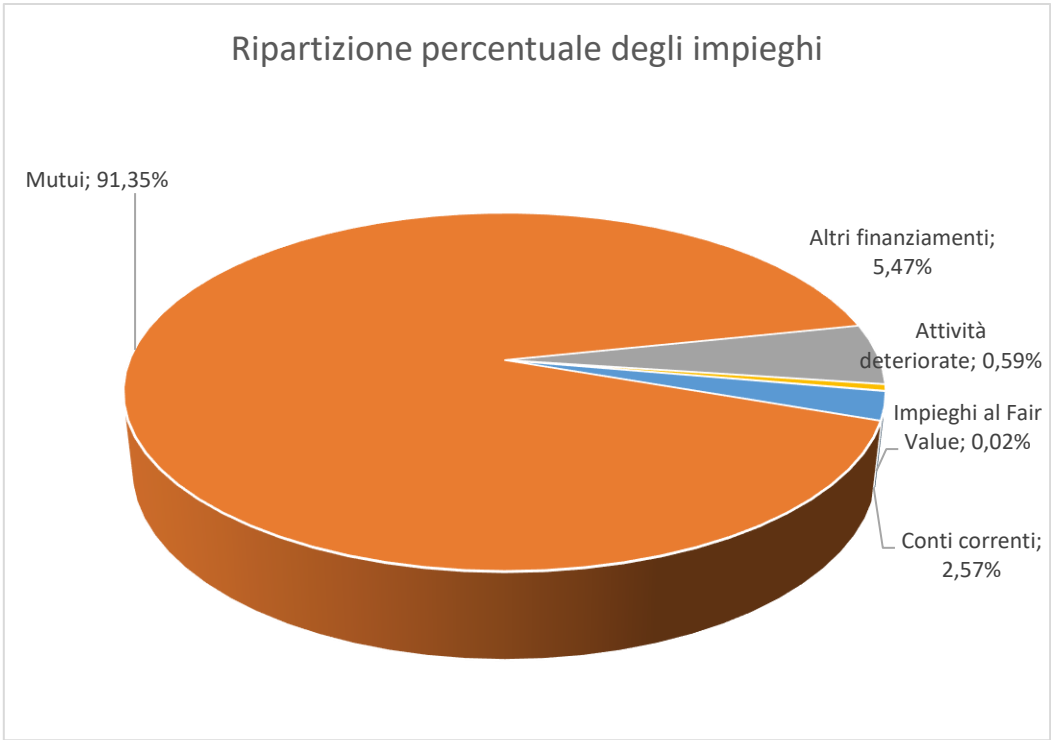
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 12.460 migliaia di Euro e risultano invariati rispetto a fine 2023;
- i mutui ammontano a 443.198 migliaia di Euro in aumento di 13.419 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 3,1 %);

- gli altri finanziamenti ammontano a 26.545 migliaia di Euro in diminuzione di -1.524 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2023 (- 5,4 %);
- le Attività deteriorate ammontano a 2.883 migliaia di Euro in aumento di 1.010 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2023 (53,9 %);

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	2,6%	2,6%	(2,3%)
Mutui	91,4%	90,9%	0,5%
Altri finanziamenti	5,5%	5,9%	(7,9%)
Attività deteriorate	0,6%	0,4%	47,5%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,1%	(85,7%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 76,86 % in diminuzione del -0,9 % rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2023 (pari al 77,58 %).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	13.697	(10.814)	2.883	79,0%
- Sofferenze	3.774	(3.527)	247	93,5%
- Inadempienze probabili	9.723	(7.239)	2.483	74,5%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	200	(48)	152	23,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	485.643	(2.511)	483.132	0,5%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	499.340	(13.325)	486.015	2,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	87	-	87	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	87	-	87	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	499.427	(13.325)	486.102	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Le esposizioni per cassa verso la clientela incluse nella tabella differiscono dalle Esposizioni verso clientela indicate nelle due tabelle sopra in quanto non comprende la voce 60 dell'attivo.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 13 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.622 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili per 1.479 migliaia di Euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di forbearance per complessivi 785 migliaia di Euro), dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 140 migliaia di Euro e da bonis per 3 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una contrazione del 41,2% rispetto a fine 2023, attestandosi a 3.774 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,8%, in diminuzione rispetto al 1,3% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 18 posizioni provenienti da bonis per 1.721 migliaia di Euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 384 migliaia di Euro) e nr. 3 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 135 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 9.723 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 3.795 migliaia di Euro (-28,1%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,0% (rispetto al dato 2023 pari al 2,7%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in linea evidenziato per tutto il 2024 e si attestano a 200 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, la banca ha perfezionato le operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 3.734 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 4,1% a 3,3%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 6.413 migliaia di Euro del 31/12/2023 a 3.774 migliaia di Euro del 31/12/2024, pari a 27,6% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 2,7% in diminuzione rispetto a dicembre 2023.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un aumento a 2.883 migliaia di Euro rispetto a 1.873 migliaia di Euro del 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 93,5%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (100%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 74,5 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 87,4 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 59,1 %.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 23,9 % contro il 19 % del dicembre 2023) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 23,9 %.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita di 11,7% rispetto al dato di fine 2023, attestandosi al 79,0%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,6%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 4,3%, in diminuzione (-4,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2023.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,26 % dell'esercizio precedente allo -0,9 % del 31 dicembre 2024.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.135	(18.262)	1.873	90,7%
- Sofferenze	6.413	(6.413)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	13.518	(11.810)	1.708	87,4%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	203	(38)	164	19,0%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	474.595	(3.053)	471.542	0,6%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	494.730	(21.315)	473.414	4,3%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	682	-	682	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	682	-	682	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	495.412	(21.315)	474.096	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,7%	4,1%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,8%	1,3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,0%	2,7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,6%	0,4%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi dello 1,4 %.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	30.653	15.371	15.282	99,4%
di cui al fair value	1.612	1.579	33	2,1%
Debiti verso banche	(3.497)	(66.375)	62.878	(94,7%)
Totale posizione interbancaria netta	27.156	(51.004)	78.160	(153,2%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca si presenta pari a 27.156 migliaia di Euro a fronte di un indebitamento interbancario netto pari a 51.004 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023, pertanto si registra una variazione positiva pari a 78.160 migliaia di euro. L'incremento è imputabile in gran parte alla riduzione dei debiti verso banche pari a 62.878 migliaia di euro (nel corso del 2024 rimborso totale finanziamenti TLTRO-III e maggior parte dei finanziamenti a mercato) e all'aumento degli impieghi verso banche pari a 15.282 migliaia di Euro, attribuibile in gran parte alla variazione positiva degli impieghi verso banche a scadenza (stipula deposito vincolato infragruppo) e parzialmente alla variazione negativa degli impieghi verso banche a vista.

La quota rappresentata dal portafoglio di attività finanziabili presso la Banca Centrale, consegnate a garanzia sul Conto Collateral presso Cassa Centrale, totalizzava alla fine dell'esercizio 2024 complessivi 12.219 migliaia di euro, rispetto ai 84.280 migliaia di Euro di fine esercizio 2023. La diminuzione di 72.061 migliaia di Euro è riconducibile alla significativa riduzione dei debiti verso banche.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	167.201	216.049	(48.848)	(22,6%)
Al costo ammortizzato	111.161	129.173	(18.012)	(13,9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	56.040	86.876	(30.836)	(35,5%)
Altri titoli di debito	1.909	1.363	546	40,0%
Al costo ammortizzato	1.279	1.363	(85)	(6,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	630	-	630	
Titoli di capitale	6.023	6.342	(319)	(5,0%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	6.023	6.342	(319)	(5,0%)
Quote di OICR	251	251		0,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	251	251		0,1%
Totale attività finanziarie	175.383	224.005	(48.622)	(21,7%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration è pari a 2,81 anni, mentre per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 4,39 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è connessa sia alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che nel periodo sono diminuite di 18.096 migliaia di Euro passando da 130.536 migliaia di euro a 112.440 migliaia di euro, che alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che nel periodo sono diminuite di 30.525 migliaia di Euro passando da 93.218 migliaia di euro a 62.693 migliaia di euro. A fine dicembre 2024 tali voci sono costituite in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 150.379 migliaia di Euro. Le altre componenti sono costituite da titoli governativi emessi da altri paesi europei e in via residuale da altre attività finanziarie.

Complessivamente il totale delle attività finanziarie è diminuito di 48.622 migliaia di euro a seguito copertura rimborsi finanziamenti TLTRO-III e al reinvestimento di parte delle scadenze nel deposito vincolato Infragruppo.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 36 % e i titoli a tasso fisso il 64% del portafoglio complessivo delle attività finanziarie valutate al "fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al "costo ammortizzato".

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	928	1.219	(291)	(23,9%)
Altri derivati	-	-	-	-
Totale derivati netti	928	1.219	(291)	(23,9%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura del portafoglio mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Al 31/12/2024, a seguito riduzione dei tassi d'interesse swap, si registra la diminuzione del valore del fair value dei derivati di copertura in essere che sono passati da 1.219 migliaia di Euro a 928 migliaia di Euro, con una variazione negativa di 291 migliaia di Euro rispetto al 31/12/2023.

In relazione all'operatività in derivati sono posti in essere i presidi contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.118	612	507	82,8%
Attività Materiali	6.011	5.889	122	2,1%
Attività Immateriali	183	209	(26)	(12,3%)
Totale immobilizzazioni	7.313	6.709	603	9,0%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7.313 migliaia di Euro, in incremento rispetto a dicembre 2023 (603 migliaia di Euro; + 9,0 %).

La voce partecipazioni, pari a 1.118 migliaia di Euro, risulta in incremento rispetto a dicembre 2023 (507 migliaia di Euro pari a + 82,8% in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 6.011 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+ 2,1 %).

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 183 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2023 (- 26 migliaia di Euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	990	921	69	7,5%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.970	561	1.409	250,9%
- Controversie legali e fiscali	2	9	(7)	(78,0%)
- Oneri per il personale	1.903	485	1.418	292,1%
- Altri	65	67	(2)	(3,3%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.960	1.482	1.478	99,7%

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli impegni e garanzia rilasciate si registra un aumento pari 69 mila euro (+7,5) riconducibile a maggiori rettifiche sulle poste off balance.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita principalmente dall'importo esposto nella sottovoce "oneri per il personale" per 1.903 mila Euro e si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 104 mila Euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale;
- fondo accantonamento premio di risultato per 349 mila Euro;
- fondo accantonamento esuberi del personale per 1.450 mila Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 68.907 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 19,7 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	142	139	3	2,5%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	53	39	14	35,3%
Riserve	56.669	52.143	4.525	8,7%
Riserve da valutazione	1.306	720	586	81,4%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.737	4.519	6.218	137,6%
Totale patrimonio netto	68.907	57.560	11.347	19,7%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.602 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a (296) migliaia di Euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 67.168 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 67.168 migliaia di Euro. La Banca non dispone di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 67.168 migliaia di Euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-

inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 796 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 67.168 migliaia di Euro. Il Tier 1 è pari a 67.168 migliaia di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 67.168 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 9.650 migliaia di Euro (+ 16,78%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare :

- l'incremento del patrimonio netto contabile (+11.347 migliaia di Euro), riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+10.737 migliaia di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10/02/25;
- la riduzione della componente del regime transitorio, riconducibile al minor contributo della componente dinamica IFRS9 passata dal 50% al 25% e dalla componente di sterilizzazione dei titoli governativi per un totale di (656) migliaia di Euro.
- da altri oneri prevedibili non inclusi nel conto profitti e perdite per (822) migliaia di Euro.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	67.168	57.518
Capitale di classe 1 - TIER 1	67.168	57.518
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	293.124	284.181
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,9%	20,2%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,9%	20,2%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,9%	20,2%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 284.181 migliaia di Euro a 293.124 migliaia di Euro. Essenzialmente l'aumento è riconducibile al maggior apporto del Rischio operativo passato da 39.770 migliaia di Euro a 46.396 migliaia di Euro. Tale incremento dipende quasi totalmente dal più alto margine di interesse della Banca conseguito nell'esercizio chiuso al 31/12/24, dal quale viene desunto l'indicatore rilevante utilizzato nel calcolo del rischio operativo.

In data 18/12/24 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, di 10 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, a 10migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,91% (20,24% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,91% (20,24% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,91% (20,24% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'Utile d'esercizio pari a 10.737 migliaia di Euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari al 9,42% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.



04

La struttura operativa

Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci sono state riconfermate alla carica di Amministratrici l'avv. Petra Maronese e la dott.ssa Maja Vrtovec, mentre è stata eletta la dott.ssa Miriam Ota. Il dott. Roberto Gantar ha deciso di non ricandidarsi. Cogliamo l'occasione per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti a Roberto Gantar per la collaborazione, dedizione e per il contributo attivo e costruttivo dato alla Banca ed ai lavori consiliari.

Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia.

Nel 2024 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

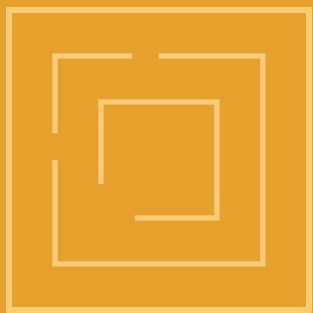
- transizione digitale;
- l'evoluzione delle filiali in una struttura hub and spoke, al fine di migliorare l'efficienza;
- attività di migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza; in particolare Formazione dei colleghi in ambito consulenza aziende e Wealth Management
- consolidamento della segmentazione e portafogliazione della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management);

A fine 2024 l'organico era composto da 102 risorse in riduzione di 2 risorse rispetto al 2023.

Nel corso del 2024 sono state assunte 4 nuove risorse.

Le 102 risorse erano così suddivise: 1 dirigente, 37 quadri direttivi e 64 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2024 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione) per un totale di 1.052 giornate, che corrispondono a 7.887 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale principalmente della proposta formativa della Capogruppo CCB.



05

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un **Comitato Esecutivo**, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo

per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁵

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

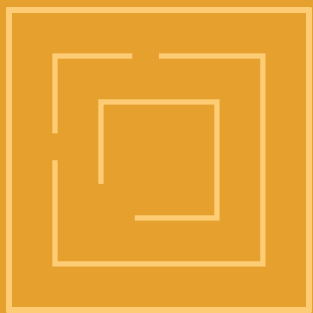
5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁵ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.



06

**Altre
informazioni
sulla gestione**

6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2528 c.c. si procede ora a fornire una sintesi delle determinazioni adottate dal Consiglio in merito alla politica di ammissione di nuovi Soci.

Tra le priorità strategiche vi è l'incremento del numero dei Soci e il rafforzamento dell'operatività e del legame con la base sociale. Questi obiettivi sono fondamentali per il miglioramento della visibilità sul territorio e garantire una maggiore rappresentatività della banca nella sua area di operatività.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale, particolare attenzione è stata riservata, anche quest'anno, allo sviluppo del segmento giovanile, alla promozione della componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle principali associazioni e alle zone territoriali nelle quali si riscontra una minore incidenza di Soci rispetto ai clienti acquisiti. Inoltre è continuata l'azione di valorizzazione del significato dello status di Socio, anche attraverso apposito materiale informativo.

La politica economica e sociale della banca è orientata a valorizzare i Soci come "risorsa primaria", promuovendo una crescita qualitativa che superi il semplice vantaggio economico per arrivare a un concetto di appartenenza e condivisione dei valori bancari, intesi come beneficio collettivo.

Il legame tra banca e Soci si fonda su un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra cui quello che obbliga la compagine sociale a contribuire attivamente al buon andamento della banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

Al momento dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale 2,58 euro ciascuna, con il versamento di un sovrapprezzo che ammonta pari a 5,00 euro per azione.

Per favorire lo sviluppo del segmento giovanile, il Consiglio d'Amministrazione ha introdotto da qualche anno la possibilità per i giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della banca. Nel 2024 il numero di nuovi soci è pari a 318, di cui 159 con un'età inferiore a 35 anni. Al termine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca conta 4.135 soci, con un incremento netto di 238 soci rispetto al 2023 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1494
MASCHI	2293
PERSONE GIURIDICHE	348
TOTALE SOCI	4.135

Rivolgiamo un caloroso benvenuto ai nuovi Soci, sicuri che contribuiranno a vivere il valore della cooperazione e a rendere la nostra cooperativa di credito uno strumento capace di offrire un servizio bancario sempre più qualificato e a misura d'uomo.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	3562	335	3897
Numero soci: ingressi	291	27	318
Numero soci: uscite	66	14	80
Numero soci al 31 dicembre 2024	3787	348	4135

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.530	37,00%
DUINO AURISINA	661	15,99%
DOBERDO' DEL LAGO	294	7,11%
SAVOGNA D'ISONZO	313	7,57%
GORIZIA	302	7,30%
DOLINA	235	5,68%
SGONICO	218	5,27%
MONRUPINO	128	3,10%
RONCHI DEI LEGIONARI	65	1,57%
MONFALCONE	58	1,40%
MUGGIA	70	1,69%
ALTRI COMUNI GO	141	3,41%
FUORI PROVINCIA TS E GO	32	0,77%
ESTERO	88	2,13%
TOTALE SOCI	4.135	100,00%

Distribuzione Soci persone fisiche per età:

Soci per età anagrafica (persone fisiche)	u.m.	2024	2023
Da 18 a 30	numero	444	393
Da 31 a 50		827	788
Da 51 a 70		1.471	1.418
Oltre 70		1.045	963
TOTALE SOCI		3.787	3.562

Si segnala inoltre che l'operatività prevalente a favore dei Soci si attesta al 54,42% e le attività di rischio fuori zona competenza al 3,43 %, entrambi i coefficienti rientrano nei limiti imposti dall'Organo di Vigilanza.

6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,4 %.

6.3 – Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, ZKB Trieste e Gorizia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

⁶Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2024 abbiamo portato avanti numerose iniziative per rafforzare la nostra presenza sul territorio e valorizzare l'identità della banca, con un focus particolare sulla comunicazione, l'innovazione e il sostegno alla comunità.

Abbiamo consolidato il nostro posizionamento attraverso una maggiore visibilità sui canali digitali, con campagne mirate sui social media e sulle principali testate locali e radiofoniche, con l'obiettivo di promuovere il nostro ruolo di banca del territorio. Questa strategia proseguirà anche nel 2025, con ulteriori investimenti nella comunicazione e nel rafforzamento del nostro brand.

A livello nazionale, il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito la campagna di comunicazione "Fondato sul bene comune", con un nuovo spot e un key visual rinnovato per consolidare la propria identità e rafforzare il legame tra le Banche Affiliate. Il 2024 ha rappresentato un anno particolarmente significativo per il Gruppo, con due importanti ricorrenze: il cinquantesimo anniversario di Cassa Centrale Banca e il quinto anniversario della nascita del Gruppo Cassa Centrale, celebrati con un evento istituzionale a Trento dal 26 al 29 settembre.

L'innovazione è stata un elemento importante del nostro percorso nel 2024, con importanti investimenti del nostro Gruppo in prodotti e servizi per migliorare l'esperienza della clientela. Un passo significativo in questa direzione è stato il rilascio della nuova versione di Inbank App, con un'interfaccia completamente rinnovata e nuove funzionalità per garantire un'esperienza più intuitiva e completa. Tra le principali novità introdotte figurano il reset password autonomo, i bonifici istantanei e ricorrenti e la semplificazione dei pagamenti F24. Lo sviluppo della nuova applicazione risponde all'esigenza sempre più diffusa di operare in mobilità in qualsiasi momento della giornata.

Nel 2024, NEAM S.A., la società di asset management del Gruppo Cassa Centrale, ha lanciato la sua nuova identità aziendale, espressione di un progetto evolutivo che ha coinvolto anche il Fondo NEF. Il rebranding ha rafforzato l'identità e i valori condivisi all'interno del Gruppo, con la campagna istituzionale "Investi in nuovi orizzonti", che sottolinea l'impegno verso la sostenibilità e la vicinanza agli investitori.

A livello di Gruppo, abbiamo inoltre migliorato la comunicazione con la clientela attraverso l'invio regolare di newsletter istituzionali e di prodotto ma anche il lancio della rubrica di educazione finanziaria "A Buon Rendere", con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti su temi economico-finanziari. In parallelo, è stato avviato un importante lavoro di certificazione dei contatti per garantire la ricezione dei contenuti da parte di tutti i clienti, confermando l'importanza dei canali digitali nella strategia di relazione del Gruppo Cassa Centrale.

Nel mese di dicembre abbiamo inaugurato i locali rinnovati della filiale di Ronchi dei Legionari, un intervento che ha reso l'ambiente più moderno, accogliente e funzionale. I nuovi locali sono stati progettati per garantire maggiore privacy e un servizio più personalizzato, con tre uffici dedicati alla consulenza. Questo rinnovamento riflette i nostri valori di vicinanza e attenzione alle esigenze dei clienti e soci.

La formazione è un pilastro della nostra missione, sia per i clienti privati che per le imprese. Nel 2024 abbiamo perciò organizzato un incontro intitolato "Investire in un mondo che cambia velocemente", dedicato alla sostenibilità come base per gli investimenti. L'evento ha visto la partecipazione di esperti del settore, tra cui Marzio Gussago, Sales Director di Pictet, e Gianluca Filippi, Responsabile Servizio Commerciale Finanza Bancassicurazione Cassa Centrale Banca.

Abbiamo inoltre avviato un Percorso Formativo di Finanza d'Impresa, in collaborazione con la business school This is Banking & Finance, rivolto alle aziende clienti con un programma strutturato in cinque incontri. Questa iniziativa si inserisce nella nostra strategia di supporto alla crescita delle imprese, fornendo strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato. Nel corso dell'anno abbiamo organizzato due edizioni.

Nel 2024 abbiamo rafforzato la collaborazione con l'Istituto sloveno di ricerche Slori, avviata nel 2023 con la pubblicazione del glossario di terminologia bancaria standardizzata. Nell'ambito di questo progetto, è stato realizzato un manuale linguistico della lingua slovena, pensato per supportare soci e clienti nella comunicazione aziendale, con esempi di utilizzo corretto e suggerimenti per rendere più efficace il linguaggio professionale.

Tra i traguardi più rilevanti del 2024 vi è il conseguimento della Certificazione di Parità di Genere secondo la norma UNI/PdR 125:2022, rilasciata dall'ente certificatore Bureau Veritas. Questo riconoscimento attesta l'impegno della banca nel promuovere l'uguaglianza di genere e nel creare un ambiente di lavoro inclusivo, in linea con gli Obiettivi di Sostenibilità 2023-2026 definiti dal Gruppo Cassa Centrale.

6.5 – Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

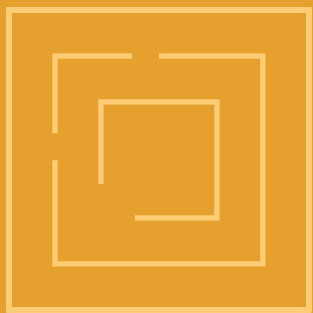
6.6 – Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 111 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.517.668 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 attinenti sono pari a n. 0 per un ammontare complessivo di 0 Euro.

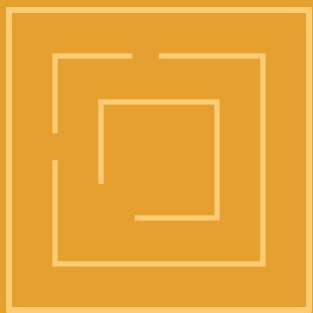
Conseguentemente non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



07

**Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.



08

**Prevedibile
evoluzione
della gestione**

Le persistenti tensioni geopolitiche, le recenti elezioni presidenziali USA e l'evoluzione non scontata delle politiche economiche, creano notevoli incertezze circa l'evoluzione della gestione.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo definite nel piano strategico 24-27, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e il presidio del rischio di credito. La Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni volte al raggiungimento di una adeguata redditività. Il margine d'interesse si prevede in contrazione, rispetto allo storico risultato dell'esercizio 2024, per effetto della riduzione dei tassi di mercato e della conseguente contrazione della forbice dei tassi. Per il sostegno alla redditività saranno importanti le iniziative che hanno impatto sul margine commissionale e sul controllo dei costi. Tali azioni sono fondamentali per migliorare gli indicatori economici che contribuiscono alla determinazione del punteggio dell'ambito "modello di business" all'interno del modello risk based, in particolare per gli indicatori "cost/income".

Gli obiettivi della Banca per il 2025 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi, in particolare lo sviluppo dell'operatività nel comparto corporate, la prosecuzione della crescita del risparmio gestito e di quello assicurativo, l'ampliamento delle quote di mercato, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività.

Nei primi mesi del 2025 la raccolta diretta registra una lieve flessione, mentre l'evoluzione della raccolta indiretta registra un trend positivo.

La domanda di credito registra una variazione positiva nel primo periodo dell'anno.

Sul portafoglio crediti viene attivato un costante monitoraggio al fine di intercettare tempestivamente i primi sintomi di difficoltà della clientela.

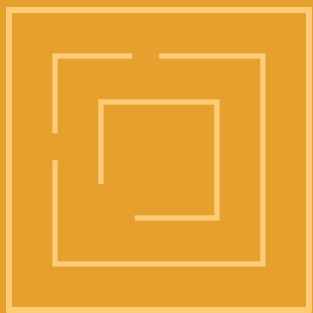
La banca sta proseguendo il progetto corporate consolidando le competenze delle figure destinate alla gestione e allo sviluppo delle aziende. Con la collaborazione dell'ufficio Segreteria Commerciale, Bancassicurazione e Ufficio Concessione Crediti i gestori forniranno un servizio consulenziale completo alla clientela aziende.

Verrà incrementata la collaborazione tra uffici e la creazione di Gruppi di Lavoro in quanto si ritiene che sia l'unica possibile soluzione per meglio gestire le molteplici esigenze e scadenze che risultano molto impattanti per una banca delle nostre dimensioni. Contesualmente la banca prosegua a migliorare l'efficienza operativa con l'esternalizzazione di alcune attività nella Capogruppo.

La Banca continuerà a garantire ai Soci e Clienti il costante sostegno finanziario ed il supporto consulenziale. La relazione con il cliente sarà incentrata prioritariamente sull'ascolto del Cliente per avanzare la corretta proposta commerciale facendone percepire il valore, sia quantitativo che qualitativo. Il progresso della digitalizzazione permette una semplificazione ed accelerazione delle operazioni bancarie indirizzando i collaboratori ad una sempre più centrata e personalizzata consulenza mantenendo un contatto diretto e mirato con i nostri Soci e Clienti, continuando a rimanere la loro Banca di riferimento.

A tale scopo proseguiranno i percorsi formativi dei collaboratori per accrescere le competenze professionali al fine di offrire alla nostra comunità di riferimento un servizio più evoluto e qualitativo, adeguato all'evolversi del modello di servizio.

Pur in un clima di elevata incertezza, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2025 per la Banca permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale. La Banca si prefigge di continuare a mantenere il vantaggio competitivo di una banca, che opera con chiarezza e trasparenza, per garantire ai propri Soci e clienti supporto gestionale, convenienza operativa e sicurezza finanziaria, assicurando, nel contempo sostegno alle Comunità di riferimento e all'economia del territorio.



09

**Proposta di
destinazione
del risultato
di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 10.737.248,15

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 92,34% degli utili netti annuali)	Euro 9.915.130,71
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 322.117,44
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 500.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.



10

**Considerazioni
conclusive**

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un “utensile”, che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”;
- la terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”.

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla “partecipazione” che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

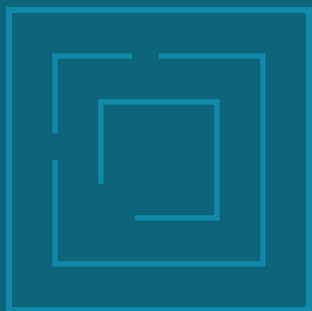
Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa “intelligenza” delle relazioni.

In chiusura della nostra relazione, dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2024, vogliamo ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Trieste per la sua autorevole azione istituzionale e per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci; la Capogruppo Cassa Centrale Banca assieme al suo Presidente Giorgio Fracalossi, l'amministratore delegato Sandro Bolognesi, che in questo complesso momento è chiamata ancor di più a supportare le realtà che compongono il Gruppo; l'Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne banke del FVG e Federcasse per il supporto alla cooperazione del credito; il Collegio Sindacale che con assiduità, competenza e professionalità affianca il nostro lavoro; la Direzione e il Personale, tutto indistintamente per la dedizione, la professionalità e l'efficienza con cui opera e per aver contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per il Vostro forte e duraturo legame con la Banca e per la fedeltà dimostrata, che rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune. Esprimiamo gratitudine verso tutti i Clienti che costantemente dimostrano stima e affidamento nelle professionalità della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 24.03.25



SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.716.126	10.285.231
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.949.726	2.511.316
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.949.726	2.511.316
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.692.643	93.218.032
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.551.029	612.198.257
	a) crediti verso banche	28.826.882	9.541.523
	b) crediti verso clientela	597.724.147	602.656.734
50.	Derivati di copertura	1.121.117	1.382.334
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(928.942)	(1.233.247)
70.	Partecipazioni	1.118.191	611.583
80.	Attività materiali	6.011.114	5.888.698
90.	Attività immateriali	183.454	209.173
100.	Attività fiscali	2.098.087	3.269.056
	a) correnti	603.085	1.015.095
	b) anticipate	1.495.002	2.253.961
120.	Altre attività	16.674.342	17.304.447
Totale dell'attivo		723.186.888	745.644.880

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	634.765.444	675.670.836
	a) debiti verso banche	3.496.618	66.374.801
	b) debiti verso clientela	568.396.054	578.331.193
	c) titoli in circolazione	62.872.772	30.964.842
40.	Derivati di copertura	192.925	163.282
60.	Passività fiscali	678.550	424.226
	a) correnti	203.764	98.264
	b) differite	474.786	325.962
80.	Altre passività	14.829.113	9.131.050
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	853.382	1.212.812
100.	Fondi per rischi e oneri	2.960.283	1.482.426
	a) impegni e garanzie rilasciate	990.165	920.985
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.970.118	561.441
110.	Riserve da valutazione	1.305.713	719.750
140.	Riserve	56.668.846	52.143.370
150.	Sovrapprezzi di emissione	53.288	39.388
160.	Capitale	142.096	138.621
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.737.248	4.519.119
Totale del passivo e del patrimonio netto		723.186.888	745.644.880

Conto Economico

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.530.072	23.489.501
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.165.054	23.179.907
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.629.047)	(5.261.567)
30.	Margine di interesse	20.901.026	18.227.934
40.	Commissioni attive	6.819.449	6.827.611
50.	Commissioni passive	(1.124.611)	(1.033.880)
60.	Commissioni nette	5.694.838	5.793.731
70.	Dividendi e proventi simili	119.208	120.532
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.640	42.091
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.597	(13.838)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.092.922)	(2.493.006)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.084.290)	(2.018.781)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.632)	(474.225)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.033	96.893
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.033	96.893
120.	Margine di intermediazione	24.760.419	21.774.337
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.314.625	(1.276.463)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.312.913	(1.270.272)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.712	(6.191)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(286)	(1.826)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	29.074.757	20.496.048
160.	Spese amministrative:	(17.548.632)	(15.635.155)
	a) spese per il personale	(10.578.754)	(9.356.592)
	b) altre spese amministrative	(6.969.878)	(6.278.563)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(146.458)	(176.484)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(211.564)	(128.079)
	b) altri accantonamenti netti	65.107	(48.405)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(637.761)	(657.590)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.720)	(35.951)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.291.057	1.220.084

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
210.	Costi operativi	(17.067.514)	(15.285.096)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(825)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.327	(1.525)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.024.570	5.208.602
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.287.322)	(689.483)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.737.248	4.519.119
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.737.248	4.519.119

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.737.248	4.519.119
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	229.208	297.954
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.887	307.749
70.	Piani a benefici definiti	14.321	(9.795)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	356.757	1.271.236
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	356.757	1.271.236
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	585.964	1.569.190
180.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	11.323.212	6.088.309

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/24
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	138.621	X	138.621	-	X	X	4.626	(1.151)	X	X	X	X	X	142.096		
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-		
Sovrapprezzi di emissione	39.388	X	39.388	-	X	-	13.900	-	X	X	X	X	X	53.288		
Riserve:																
a) di utili	62.690.551	-	62.690.551	4.383.545	X	-	-	-	-	X	X	X	X	67.074.096		
b) altre	(10.547.181)	-	(10.547.181)	141.931	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(10.405.250)		
Riserve da valutazione	719.749	-	719.749	X	X	-	X	X	X	X	X	X	585.964	1.305.713		
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-		
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-		
Utile (Perdita) di esercizio	4.519.118	-	4.519.118	(4.383.545)	(135.574)	X	X	X	X	X	X	X	10.737.248	10.737.248		
Patrimonio netto	57.560.246	-	57.560.246	141.931	(135.574)	-	18.526	(1.151)	-	-	-	-	11.323.212	68.907.191		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/23
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittivita' complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.842	X	135.842	-	X	X	5.906	(3.127)	X	X	X	X	X	138.621
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	28.618	X	28.618	-	X	(257)	11.027	-	X	X	X	X	X	39.388
Riserve:														
a) di utili	59.934.404	-	59.934.404	2.755.949	X	199	-	-	-	X	X	X	X	62.690.551
b) altre	(10.574.400)	-	(10.574.400)	-	X	27.219	-	X	-	X	-	-	X	(10.547.181)
Riserve da valutazione	(849.441)	-	(849.441)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.569.190	719.749
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.841.184	-	2.841.184	(2.755.949)	(85.236)	X	X	X	X	X	X	X	4.519.118	4.519.118
Patrimonio netto	51.516.207	-	51.516.207	-	(85.236)	27.161	16.933	(3.127)	-	-	-	-	6.088.308	57.560.246

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.572.606	12.678.933
- risultato d'esercizio (+/-)	10.737.248	4.519.119
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(129.432)	(456)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(15.596)	(13.838)
- rettifiche/riprese di valore nette deterioramento (+/-)	(1.041.271)	6.167.747
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	663.480	664.146
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	146.458	176.484
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.287.322	1.005.784
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.075.603)	159.947
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	20.675.830	7.734.272
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.017
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	561.590	961.114
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.572.227	(17.664.263)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.971.738)	29.392.923
- altre attività	513.751	(4.956.519)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(35.207.330)	(16.303.638)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.905.392)	(18.961.009)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	5.698.062	2.657.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.958.894)	4.109.567
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	27.563	120.531
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	15.049	120.531
- vendite di attività materiali	12.514	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
2. Liquidità assorbita da	(655.149)	(169.116)
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività materiali	(655.149)	(166.798)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.318)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(627.586)	(48.585)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	17.375	13.549
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(85.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	17.375	(71.684)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.569.105)	3.989.298

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.285.231	6.295.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.569.105)	3.989.298
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.716.126	10.285.231



ZKB

**TRST
GORICA**

**TRIESTE
GORIZIA**